PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 31 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11247

La battaglia decisiva a Lule-Burgas

Gli eserciti ottomani tentano l'ultima resistenza contro la vittoriosa avanzata dei bulgari

La situazione

Si conferma la notizia che pubblicammo ieri mattina, secondo cui a Lule-Burgas è impegnata la battaglia decisiva fra bulgari e turchi. Nazim pascià tenta l'ultimo sforzo per contendere alle vittoriose forze bulgare la via di Costantinopoli.

Anche le notizie dalla Macedonia confermano la rotta completa dell'esercito turco. I serbo-bulgari continuano l'avanzata da Ueskūb, i greci hanno preso Verria e marciano su Salonicco.

Scutari resta ancora l'unico episodio di eroica resistenza turca in questa guerra. E' stretta, insieme a Tarabosc, da ogni lato, ma sembra che la resa, già tante volte detta imminente non sia tanto prossima.

L'intervento pacificatore delle potenze sembra imminente: si attende appunto solo l'esito della battaglia decisiva ora impegnata sulla via di Costantinopoli.

L'ULTIMO SFORZO DEI TURCHI

La battaglia decisiva è impegnata

Nazim pascià è riuscito a respingere i bulgari?

COSTANTINOPOLI 30 (N). I combattimenti sul fronte di Lule-Burgas durano da ieri mattina, e la decisione è imminente. Essa è da aspettarsi all'ala sud-est. Tanto i turchi quanto i bulgari vi impegnarono le loro forze principali. La linea di battaglia è lunga circa 70 chilom. L'ala occidentale si trova all'incirca presso Lule Burgas, e l'ala orientale di entrambi gli eserciti a sud delle montagne di Strandza, fino in prossimità della costa del Mar Nero. I turchi sono notevolmente più forti in fanteria; mentre le artiglierie dei due avversari si pareggiano. I turchi sono comandati dal ministro della guerra, Nazim pascià. L'esercito bulgaro si trova fra Lule Burgas e Midja. Dopo essere avanzato fino a Lule Burgas, il comandante si è risolto a trincerarsi all'ala orientale, tra Midja e Viza. L'esercito turco ha preso l'offensiva all'ala est. In questo spazio sono avvenuti già combattimenti decisivi.

I bulgari aspettano nelle loro posizioni rinforzi dalle truppe che si trovavano a nord di Adrianopoli. La proporzione numerica dei bulgari in confronto dei turchi è di 140.000 contro 260.000 [illegible]mini; però di questi 90 mila sono an[illegible]d ovest, dinanzi alla linea di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI 20 (N). ore 3.30 pom. L'attacco turco presso Congara ad ovest di Viza, è riuscito felicemente. Il nemico si trova in cattive condizioni. Da parte turca si ebbero 800 morti e feriti. I bulgari si ritirano.

Il «Sabah» apprende che i comitasci bulgari che fecero saltare in aria il faro di Iniada hanno anche ucciso una ventina di musulmani, fra cui 5 donne e 4 fanciulli, che s'erano rifugiati su velieri.

Gli aviatori che si trovano presso l'esercito di Nazim pascià hanno fatto finora quasi completamente fiasco. Un aviatore germanico è precipitato e si è rotto un braccio. Due apparecchi furono già smontati.

Attorno Adrianopoli

Vigorose sortite turche

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il generale Nazim pascià telegrafa in data 29, che l'esercito di Adrianopoli ha fatto una sortita ad occidente, verso Markeh, ove si trovava una brigata bulgara. Esso ha inflitto alla brigata bulgara perdite considerevoli, obbligandola a battere in ritirata e disperdendola fino a Seraikeni e Kemolkeni.

Un altro dispaccio del generale Nazim pascià valuta a 150.000 da una parte e dall'altra gli effettivi che parteciparono alla grande battaglia che da stamane si estende, ed aggiunge che la situazione delle truppe ottomane è favorevole.

SOFIA 30 (Agenzia bulgara). Le truppe turche di Adrianopoli fecero ieri parecchie sortite, in diverse direzioni, ma furono dovunque respinte dalle forze bulgare.

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 30 (N). Nei circoli bene informati si crede di poter asserire, in base a notizie attendibili, che Kirkilisse non è attualmente nè in mano dei bulgari, nè in mano dei turchi.

Sono stati condotti qui un caporale e tre soldati bulgari, che erano stati fatti prigionieri presso Lule Burgas; inoltre 17 ufficiali e 787 soldati turchi parte feriti e parte ammalati.

Un'agenzia locale ha da Cerkessköi che nel combattimento di ieri, durato dalla mattina fino alla notte, la divisione di Mahmud Muktar pascià ha respinto il nemico infliggendogli gravi perdite.

Il collaboratore militare del «Tanin» osserva che i bulgari danno prova di grande coraggio offrendo battaglia ai turchi nella pianura di Lule-Burgas su una linea di 70 chilometri. Le posizioni sono favorevolissime ai turchi, che hanno il fronte sinistro coperto dalla Maritza e dall'Ergene e l'ala destra dalle montagne e dalle foreste di Viza. Secondo il giornale i turchi disporrebbero di 150.000 uomini.

Aviatore bulgaro colpito da una cannonata

SOFIA 30 (N). Secondo un'informazione dal quartiere generale bulgaro, l'aviatore militare russo Popoff durante un volo intrapreso a scopo di ricognizione verso Adrianopoli sarebbe stato colpito da una cannonata tirata da uno dei forti turchi.

Costantinopoli costernata

Dimostrazioni di fanatici

COSTANTINOPOLI 30 (N). Qui regna grande costernazione. I dispacci vengono trattenuti dalla censura. Gli europei sono molto preoccupati. Ieri si ebbero a Stambul assembramenti provocati da «hogias» al grido di: «Massacrate i cristiani!» Turchi ben pensanti ed amici dei cristiani sconsigliano gli europei dal recarsi a Stambul.

La flotta greca continua ad incrociare davanti ai Dardanelli. La popolazione domanda eccitata perchè la flotta non esca per scacciare il nemico.

Lunedì sera una folla di molte migliaia di persone si recò alla stazione, perchè era stato annunciato l'arrivo di 10.000 prigionieri bulgari; ma quando la folla vide che i prigionieri non arrivavano e che invece dalla stazione usciva una lunga fila di barelle e di carri trasportanti feriti turchi rimase impressionatissima e minacciava gravi tumulti. Poliziotti a cavallo caricarono la folla disperdendola. Come si viene a sapere ora oltre che soldati furono fucilati pure ufficiali per il loro contegno vigliacco dinanzi al nemico presso Kirkilisse. Comitaci bulgari che operano a tergo delle truppe turche fino a Costantinopoli, molestano incessantemente le truppe, tagliano le comunicazioni telegrafiche, fanno saltare in aria ponti con la dinamite. Il trasporto di truppe dall'Anatolia per il teatro della guerra continua.

Dubbi sull'occupazione di Rodosto da parte bulgara

LONDRA 30 (N). La notizia dell'occupazione di Rodosto sul Mar di Marmara da parte dei bulgari è da accogliersi con grande riserva, perchè si dovrebbe ammettere che i bulgari fossero riusciti con marce forzate ad aggirare il fianco sinistro dei turchi.

I primi provvedimenti di Kiamil pascià

COSTANTINOPOLI 30 (N). Nel dispaccio indirizzato al generalissimo, al khedive ed a tutti i valì, in cui Kiamil pascià annuncia la sua nomina a granvisir, egli esorta tutti a dedicare i loro sforzi alla difesa della patria, all'applicazione della costituzione e perfetta equiparazione di tutti gli ottomani, a promuovere l'unione fra tutte le nazionalità, all'applicazione di una giustizia eguale per tutti, al mantenimento dell'ordine ed alla tutela della persona e dei diritti degli stranieri in modo conforme ai trattati.

L'ex-granvisir Muktar pascià nella sua dichiarazione di dimissioni dice che si ritira per motivi di salute e per riguardo alla sua tarda età, giacchè nel momento attuale si tratterà di adottare provvedimenti importanti imposti dalla situazione internazionale.

Il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria con la quale si apre al ministero della guerra un credito di 45.370 lire per l'acquisto e il trasporto di munizioni.

Si conferma che il governo ha deciso di aumentare i dazi del 4 p. c., e cioè fino al 15 per cento. La Porta ritiene di poter procedere a quest'aumento senza l'adesione delle potenze.

E' stato accordato un credito di 150.000 lire turche per i provvedimenti a favore dei fuggiaschi.

Il nuovo governo ha deciso di rinviare le elezioni per la nuova Camera, che doveva riunirsi il 14 novembre.

La marcia trionfale degli alleati in Macedonia

La vittoriosa avanzata greca

MILANO 30 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Elassona: Siamo riusciti a lasciare Larissa, sottraendo i nostri ronzini alle ricerche della polizia, che requisiva gli ultimi cavalli rimasti liberi per far proseguire le squadre di volontari della Croce rossa. Seguiamo la medesima strada percorsa dalla principale colonna greca e rivedendo le località, con le fortificazioni greche e turche. Ammiriamo la rapidità della conquista e non riusciamo comprendere come i turchi si sieno lasciati togliere facilmente formidabili posizioni naturali. Lungo la bianca strada diritta che conduce a Tirnbos il traffico è ancora immenso. Sentiamo intorno a noi la guerra con tutte le sue cause e i suoi effetti. Si incontrano soldati ammalati e feriti che ritornano doloranti e scontenti di non poter essere più utili al proprio paese. Fra gravi e leggeri, calcoliamo, secondo informazioni raccolte, che vi sieno più di mille feriti nei combattimenti di Elassona, Sarantoporo e Servia. Una compagnia di evzoni, sfilando, ci grida baldanzosa: Andiamo a Salonicco. Vediamo passare altissimo Camberos, l'aviatore militare, che scompare rapidamente col suo biplano in direzione del monte Olimpo. Su queste regioni così dense di ricordi mitologici, ci sembra la ultima formidabile incarnazione del dio della guerra. E' durante il transito, dal passo di Meluna, che assistiamo a una scena che manda in visibilio la nostra guida greca, ma che fra gli orrori della guerra è quella che provoca l'impressione più penosa. Passa una lunga colonna di prigionieri turchi, circa 600, fra due file di baionette. Marciano a quattro per quattro, con le braccia legate fra loro, e si fermano presso una sorgente. Si gettano per terra, stanchi, bevendo con avidità l'acqua che i soldati greci forniscono loro amorevolmente. Questi esseri che muovono pietà al vederli, con tutte le caratteristiche delle persone che soffrono la fame da vario tempo, mal vestiti, sporchi, non si direbbero soldati, ma una turba di accattoni famelici, raccolti in vari paesi. Sono prigionieri presi a Sarantoporo e a Servia. L'ufficiale di scorta ci racconta che erano da tre giorni digiuni e che furono sfamati e ristorati. Malgrado ciò occorre sorvegliarli attentamente perchè il loro fanatismo religioso li spinge continuamente a commettere violenze contro i soldati greci. Conservano infatti negli occhi un'espressione feroce. Dopo una breve sosta riprendono la marcia dolorosa, silenziosi, evitando gli sguardi dei greci che si fermano a mirarli orgogliosi al loro passaggio. La soddisfazione dei vincitori appare più grande dell'umiliazione dei vinti.

La presa di Verrìa

COSIANI 30 (Agenzia ateniese). Il colonnello Mider telegrafa: Verria fu presa ieri dalle nostre truppe alle 11 ant. Non incontrammo resistenza. Le famiglie musulmane rimasero nella città. I notabili ottomani si presentarono al diadoco per la sottomissione. Fra Verria e Monastir la ferrovia è interrotta.

Atrocitá turche nell'Epiro

ATENE 30 (Agenzia ateniese). Secondo notizie qui giunte le truppe turche e le bande turco-albanesi commettono nell'Epiro ogni sorta di atrocità. Molte località greche furono saccheggiate e incendiate. Gli abitanti derelitti sono giunti in compassionevoli condizioni ad Arta.

Anche notizie ufficiali giunte ieri sera al locale consolato ellenico dicono che gli atti di barbarie commessi dai turchi nelle loro fughe disperate sono sempre di più. Le truppe greche giungendo nei vari villaggi dell'Epiro hanno trovato massacrati quasi tutti gli abitanti, non esclusi i bambini, i fanciulli e le donne.

Disertori greco-ottomani ad Atene

ATENE 30 (N). Le truppe greche si sono impadronite a Cosiani di un ospedale da campagna turco con 400 letti e accessori.

Oltre ai francobolli greci commemorativi della guerra, la stamperia nazionale prepara i francobolli per l'isola di Lemno, che saranno francobolli greci con la stampiglia «Lemnos».

E' stato dato ordine al servizio di Corte d'inviare al re la grande uniforme di generalissimo.

Cinquecento greci che prestavano servizio nell'esercito turco e che disertarono, sono giunti in Atene per la via di Trieste. Essi saranno incorporati come riservisti nell'esercito greco. Hanno attraversato la città con alla testa le bandiere degli alleati, cantando inni di guerra e sono stati acclamati dalla folla, che fece loro grandi ovazioni. Avendo incontrato davanti al palazzo reale il funerale di un ufficiale morto in guerra, si sono fermati vivamente commossi ed hanno cantato l'inno nazionale.

La Grecia

estende il blocco della costa epirota

TRIESTE 30. La Camera di commercio e d'industria comunica che il Governo greco ha allargato il blocco della costa turca dell'Epiro, proclamata col giorno 22 corr., verso nord fino alla foce del Butrotos, a 39 gradi 45 minuti di latitudine nord e 19 gradi 58 minuti di longitudine est del meridiano di Greenwich.

Col giorno 21 m. c. venne inoltre proclamato da parte greca il blocco delle coste di Lemno, concedendosi a bastimenti neutrali che si trovavano nei porti della suddetta isola un termine di 24 ore per abbandonare questi luoghi della costa.

Navi greche dinanzi a Cavalla

SALONICCO 28 (N). Ritardato. Due cacciatorpediniere greci sono comparsi dinanzi a Cavalla e dopo breve sosta hanno continuato il viaggio per Athos.

La cattura dei piroscafi greci

nel Bosforo

NAPOLI 30 (N). Il comandante del piroscafo greco «Kanian», giunto oggi nel nostro porto, ha narrato alcuni particolari sulla cattura di 18 navi greche avvenuta nel Bosforo alcuni giorni prima che si dichiarassero le ostilità fra la Grecia e la Turchia. Fra i piroscafi catturati era il «Kanian», con carico di grano. Era per lasciare il Bosforo, quando gli venne ingiunto di tornare indietro. Il comandante aveva già dato ordine di virare, quando fu fatto segno ad una cannonata da parte di una connoniera turca, che si assunse il compito di accompagnare il piroscafo greco fino a Costantinopoli. Contemporaneamente venivano catturate altre 17 navi greche. Ogni protesta dei comandanti fu vana. A bordo di ciascun piroscafo salirono sette soldati e un ufficiale turchi, che cominciarono a spadroneggiare e ad inveire contro gli equipaggi. Quello del «Kanian» fu sottoposto a maltrattamenti, ma durante la notte il piroscafo riuscì a scappare. I turchi, avendo chiesto viveri e avendone avuto un rifiuto si diedero a scassinare la dispensa, rubandovi quanto vi era di provvigione, per un importo di 2300 lire. Fu soltanto dopo l'intervento del console russo che si riuscì a liberare i piroscafi. Però i comandanti di questi dovettero subire ogni angheria da parte dei turchi. Il direttore della dogana, per esempio, pretese il pagamento di 140 lire per ogni ufficiale e di 70 lire per ogni marinaio.

La marcia dei serbi

Il dissidio fra i generali turchi - Issa Boljetinaz fu ucciso dal generale Zivkovic

BELGRADO 30 (N). A quanto si comunica ufficialmente da Vranja, alla battaglia di Cumanovo partecipò l'intero esercito macedone dei turchi, complessivamente 80.000 uomini. I serbi ebbero 400 morti e 2000 feriti, di cui la maggior parte leggermente. I turchi avrebbero perduto 16.000 uomini e pressochè tutta la loro artiglieria. Nel breve ma accanito combattimento di Veles i turchi ebbero 5000 morti.

Si afferma che durante la battaglia di Cumanovo scoppiò un grave alterco fra gli ufficiali superiori turchi. Zekki pascià voleva interrompere il combattimento per ritirarsi su posizioni più favorevoli, ma il capo dello Stato maggiore, Giavid pascià, insisteva violentemente perchè la battaglia fosse continuata fino all'ultimo. Il diverbio si era acceso talmente che si passò a vie di fatto, finchè Giavid fu steso morto al suolo con una revolverata sparata da un ufficiale.

Da Ueskūb si attendono importanti risoluzioni del re. Alcuni generali verrebbero nominati voivodi, e seguirebbe la istituzione di un patriarcato di Pecs, con la sede a Ueskūb.

La stampa propugna l'opinione che i territori conquistati dai serbi sieno dichiarati serbi, e fa osservare che anche il Governo ha incorporato al regno i paesi turchi conquistati. Per quanto concerne l'ulteriore andamento dell'azione, si assicura da parte bene informata che l'azione degli alleati non oltrepasserà un programma prestabilito, che si riferisce all'occupazione dei territori sui quali accampavano pretese.

Sulla morte del capo degli arnauti Issa Boljetinaz si hanno i seguenti particolari: Boljetinaz si recò con la sua gente, circa 15.000 uomini, dal generale Zivkovic, dichiarando di essere pronto a combattere contro i turchi. Il generale Zivkovic, diffidando, lo invitò allora a marciare innanzi contro i turchi e di cercare di indurre la popolazione ad unirsi ai serbi. Boljetinaz, però, si rifiutò a fare ciò e voleva che marciassero innanzi le truppe regolari serbe. Ciò aumentò la diffidenza del generale serbo. Si impegnò una vivace disputa, durante la quale Zivkovic si convinse sempre più che Boljetinaz faceva un doppio giuoco. Nel conflitto, Boljetinaz improvvisamente fece l'atto di estrarre il revolver, ma il generale Zivkovic lo prevenne e lo freddò con un colpo di revolver. Gli arnauti venuti con lui volevano fuggire, ma la maggior parte di essi furono uccisi a fucilate. I restanti si arresero.

Re Pietro a Ueskūb

BELGRADO 30 (N). Il re si è recato col quartier generale ad Ueskūb, dove la popolazione, senza distinzione di nazionalità, gli ha fatto un'accoglienza festosa. In città è ritornato il movimento normale. Fra gli ufficiali ed i soldati serbi regna entusiasmo. Parecchi riparti di truppe sono stati inviati a Gostivar e Prilep. I negozianti turchi di Ueskūb hanno chiesto ed ottenuto senza difficoltà il permesso di continuare le loro aziende. Gli albanesi ritornano dalle montagne e consegnano le armi. Le truppe serbe che inseguono le truppe incontrano numerosi villaggi serbi in fiamme.

Felicitazioni di Ghescioff a Pasic

BELGRADO 30 (N). I giornali pubblicano oggi un telegramma del presidente dei ministri bulgari Ghescioff al presidente dei ministri Pasic, nel quale questi è salutato come iniziatore dell'azione degli Stati balcanici confederati.

Da Belgrado a Sofia

L'impeto serbo e la freddezza bulgara - Richiamati che partono e feriti che tornano - Episodi di valore - La segretezza dei bulgari sulle operazioni militari

(Da uno dei nostri inviati speciali)

SOFIA 30.

Se l'animo del popolo serbo di fronte a questa terribile guerra che i balcanici sentono come una Crociata m'aveva sorpreso a Belgrado, Nisc e nelle altre località toccate per quì venire, lo spettacolo patriottico d'abnegazione, vorrei dire di fatalismo, del popolo bulgaro veramente commove. Qui appena si sente l'immensa fede con cui si combatte contro gli antichi oppressori propri e contro gli attuali oppressori dei fratelli. E' l'anima della liberazione, creatasi e ingigantitasi in secoli di schiavitù che spinge i fratelli a liberare i fratelli dal giogo feroce, ed è contemporaneamente un'affermazione poderosa di risolutezza, di forza, di maturità.

Durante il lungo viaggio ho avuto campo di osservare a ogni piccola stazione la stessa scena di ammirevole fermezza. Parte giornalmente un solo treno dalla Serbia per la Bulgaria, che perciò è affollatissimo, particolarmente di richiamati dell'ultima riserva, che raggiungono la loro destinazione. Attendono il treno alle stazioni accompagnati dalle famiglie, e da queste si staccano senza pianti nè abbracci. Non parlano di tornare: vanno perchè la patria li chiama, perchè li chiama il cuore dei fratelli doloranti; e tanto basta! Non può lasciare indifferenti la scena della partenza di vecchi contadini, nel pittoresco costume nazionale, coi capelli bianchi e le faccie rugose, ma fermi in gamba, riportanti con orgoglio palese le armi in ispalla. -E' venuta - dicono - l'ora che speravamo di vedere prima di morire! Cadremo tutti, ma vinceremo! Con questa fede marciano.

Nessun esercito al mondo potrebbe mettersi in campo contro i turchi meglio che i balcanici. Tanto le vie di Belgrado che quelle di Sofia sono continuamente attraversate da pattuglioni di vecchi riservisti e giovani studenti. I primi vengono dalla campagna, e gran parte sono rimandati perchè il numero richiesto dei richiamati è già di molto superato. Molti sono trattenuti, ma per mantenere l'ordine e per sorvegliare le stazioni delle linee ferroviarie. I secondi invece sono istruiti all'aperto con bastoni di acciaio che prossimamente saranno sostituiti da fucili. Si addestra un'immensa legione giovanile, che al momento opportuno con entusiasmo presterà l'opera sua, dando una nuova prova dell'immutabile miraggio di questi popoli: vincere ad ogni costo!

Tra Belgrado e Nisc incontrammo due lunghi treni carichi di feriti serbi, in maggior parte richiamati, uomini maturi e vecchi. Stanno entro vagoni merci, sdraiati su paglia, fasciati, e sono lieti! A qualche stazione attende il loro passaggio una folla con le bandiere della quadruplice, e saluta il loro arrivo non con acclamazioni che turberebbero la dolorosa severità del momento, ma col solenne inno patrio, dolce e possente, che attaccato a bassa voce come una preghiera, cresce poco a poco trasformandosi in inno. I berretti cadono, le bandiere si abbassano. Allora un altro canto si confonde al primo: il canto che esce dai vagoni. Sono i feriti che rispondono, ma con letizia, con gioia di vincitori; e anche lo straniero rimane avvinto dalla profonda commozione che aleggia su tutti. E' il canto delle antiche glorie, che son sempre nell'animo del soldato serbo. E a sera, negli accampamenti improvvisati nell'attesa del nemico fremono dolci i lamenti della «guzle», che hanno per secoli pianto e invocato la grandezza della patria, e ora, accompagnano la Crociata.

Passato il confine serbo-bulgaro, passati gli infausti colli di Slivnitza, la cui triste memoria è stata cancellata dall'onda di sangue fraterno versata in questi giorni dalle truppe serbo-bulgare del generale Stepanovic, affratellate nella comune lotta per un comune ideale l'impressione muta. Il popolo bulgaro non ha la poesia del popolo serbo. Qui si fa la guerra non con minore impeto sacro, ma più freddamente, con più riflessione. Ho assistito oggi all'arrivo a Sofia di un lungo convoglio di feriti da Kirkilisse. La folla accerchiava la stazione. Quale donna non ha dato alla patria il padre, il figlio, il marito, il fratello, l'amante? Mi attendevo di assistere a scene strazianti, tanto più che il governo bulgaro non informa le famiglie della sorte dei loro cari. Eppure ho trovato in tutte quelle madri e spose una serenità calma, una rassegnazione sincera. Dopo il trasporto dei feriti gravi con le barelle negli ospedali fu permesso alla folla di avvicinarsi ai carrozzoni dei feriti meno gravi, e la folla si addensò intorno, confortando i sofferenti, riconoscendo i propri, chiedendo notizie degli altri cari lontani, senza angoscia nè soverchia espansione. Non già per mancanza di sensibilità, ma per coscienza della fatalità che in questo storico momento chiede molti figli alla patria! Ho visto parecchie giovani donne allontanarsi coi bimbi in braccio dopo avere appreso qualche terribile novella, e trattenere il pianto negli occhi già rossi e nascondere lo strazio nel seno dei figliuoletti per non mostrare la propria debolezza, e d'altra parte dei vecchi levare le mani al cielo mormorando: Sia fatta la volontà Tua!

Quando il convoglio si mosse portando i feriti all'ospedale lontano la folla indietreggiò, ma non gridò, non salutò. C'è oggi nell'anima dei bulgari qualcosa di supremo: la nazione è votata al sacrificio per la vittoria.

Ho appreso vari casi di patriottismo e valore dei soldati bulgari, che devono essere considerati episodi singoli, giacchè se si dovessero dare medaglie ai più prodi bisognerebbe darle a tutti dal primo all'ultimo. Gli atti di eroismo non si contano. Non solo al campo di battaglia, ove tale è l'impeto dei combattenti che i battaglioni lanciati alla baionetta contro i formidabili forti turchi si trascinano dietro interi reggimenti che la cavalleria deve trattenere, ma anche eroismi civili. In aperta campagna numerosi feriti sono saltati giù dal treno per non andare negli ospedali ma tornare al campo.

Tale è la segretezza con cui si svolge la guerra che un maggiore ferito non ha voluto dire il luogo ove fu colpito per non dare la minima indicazione della dislocazione delle truppe. Per la stessa ragione le famiglie ignorano completamente la destinazione e il destino dei loro cari, e lo ignoreranno sino alla fine della guerra, senza perciò lamentarsi, anzi nessuno nemmeno chiede notizie. E' un indice della eccezionale forza d'animo di questa piccola nazione, che ha dato tutti i suoi uomini. Regna un riserbo quasi eccessivo fin nei giornali, che pubblicano quasi esclusivamente notizie riportate da giornali esteri. Ai soldati feriti non occorre raccomandare il silenzio su ciò che hanno veduto. E' impossibile levar loro una parola. Le notizie scarseggiano; pochissimo si sa della guerra.

Ho trovato Sofia animatissima. Mentre a Belgrado i lavori erano quasi completamente abbandonati e la città semideserta, qui invece, grazie alla straordinaria attività e ingegnosità delle donne bulgare la vita continua a prosperare quasi con normale regolarità. Vi assicuro che non si sospetterebbe che si combatte quì vicino una delle più feroci e più sanguinose guerre della storia balcanica, e se non passassero ogni tanto comitive e missioni delle Croci Rosse, carri di ambulanza si crederebbe di vivere in una gaia ed elegante città, in cui giungono di tanto in tanto notizie d'una guerra lontana.

Mario Nordio

L'eroica resistenza di Scutari

Anche Tarabosc è sempre turca

CATTARO 30 (N). Mentre le notizie ufficiali di fonte montenegrina annunciavano già giorni fa che Scutari aveva offerto la sottomissione, consta ora che Scutari e Tarabosc resistono ancora con successo agli assalti dei montenegrini. I cannoni di Tarabosc mantengono un fuoco straordinariamente efficace. I montenegrini dovettero cambiare ripetutamente la posizione della loro artiglieria, perchè molti mortai furono ridotti al silenzio dai proiettili di Tarabosc. Da parte montenegrina si designa come eroica la difesa turca.

Una grave complicazione minaccia dall'atteggiamento degli albanesi cattolici, i quali non hanno ricevuto finora la chiesta garanzia in iscritto da re Nicola per l'autonomia del loro territorio dopo terminata la guerra.

Un attacco decisivo?

RIEKA 30 (N). Sino dalle 3 pom. si ode un violento cannoneggiamento e fuoco di moschetteria dalla direzione di Scutari. Sopra Scutari si notano dense nubi di fumo, evidentemente provenienti da un incendio. A quanto pare è in corso un attacco decisivo contro Tarabosch ed il castello.

Due battaglioni montenegrini in un agguato

Una strage di serbi musulmani

RIEKA 30 (B). I turchi assalirono ieri a Bardangiol, ad est di Scutari, le truppe montenegrine spintesi colà in ricognizione. Secondo notizie giunte durante la notte un grosso corpo di turchi bianchi, cioè serbi di religione musulmana, issò parecchie bandiere bianche segnalando la sua sottomissione. Avanzò allora un grosso corpo di truppe montenegrine, ma allorchè esse si trovarono a trenta passi dai turchi bianchi questi scaricarono all'improvviso una salva, uccidendo 40 montenegrini e ferendone molti altri. Le truppe montenegrine risposero al fuoco e finalmente i turchi bianchi furono dispersi dopo aver subito gravi perdite. Appena ricevuta la notizia del combattimento il re mandò sopraluogo mediante un piroscafo una sezione sanitaria, e comparve quindi personalmente sul posto per sorvegliare l'azione di soccorso.

Secondo ulteriori notizie in questo scontro si impegnarono due battaglioni montenegrini della divisione Niksic. Le perdite dei montenegrini furono di circa 300 morti e feriti. I turchi furono accerchiati e completamente annientati. I feriti saranno trasportati allo spedale di Cettigne.

Azioni di soccorso

ESSEG 30 (N). Il Consiglio comunale ha votato 3000 corone per la Croce rossa serba, bulgara e montenegrina, facendo eccezione per la Grecia, che non è slava! Il proponente Vaso Muhacevic stesso elargì allo stesso scopo 2000 corone. Si è formato un comitato per raccogliere offerte tra la popolazione.

VIENNA 30 (N). La «Zeit» reca che la direzione della Croce rossa austriaca ha ricevuto dalla colonia austriaca a Belgrado la preghiera d'inviare soccorsi sanitari in Serbia; quindi la spedizione austriaca partirà per Belgrado sabato mattina e si comporrà di due medici, dieci infermiere e un sacerdote.

VIENNA 30 (N). La «Zeit» reca da Ginevra: Il comitato internazionale della Croce rossa, invitato dalla Croce rossa della Grecia, si era affrettato a diramare alle società della Croce rossa degli Stati neutrali un appello affinchè provvedano all'invio di soccorsi sanitari per i cinque belligeranti d'accordo coi rispettivi comitati. La circolare diretta ai comitati centrali delle società della Croce rossa è stata diramata ieri.

BELGRADO 30 (N). Finora sono arrivati qui sette medici e venti studenti di medicina czechi. E' annunciato l'arrivo di altri medici slavi austriaci. L'inviato a.-u. de Ugron ha informato il Governo serbo che d'ora in poi da Pancsova si metteranno quotidianamente a disposizione della Croce rossa serba tre medici per prestare la propria opera di soccorso.

VERSO LA MEDIAZIONE

L'atteggiamento delle potenze

L'intervento sarebbe imminente

La Triplice rinnovata

PARIGI 30 (N). Secondo una comunicazione del «Temps» gli ambasciatori accreditati a Londra sono impegnati in un vivace scambio di idee per provvedere ad un intervento che potrebbe seguire forse in un momento vicinissimo. Finora non fu presa alcuna decisione, perciò tutte le conversazioni si riferivano solo ad ipotesi. Però in circoli bene informati si assicura che malgrado i rapidi successi degli Stati balcanici non vi è nulla che possa permettere di dedurre che una qualche potenza possa rendere ancora più complicata la situazione. Le potenze si mantengono in intimo contatto e d'accordo, all'unico scopo di cogliere la prima occasione per ristabilire la pace sui Balcani. Il corrispondente da Londra del «Temps» aggiunge che in qualunque modo la questione possa essere risolta, in avvenire sarà impossibile il ritorno al vecchio stato di cose nella Macedonia.

Secondo notizie qui giunte da Roma in quei circoli politici si considera il rinnovamento della Triplice come un fatto compiuto. La convenzione tra le potenze sarà conservata nella forma attuale e sarà sottoposta eventualmente solo a quelle modificazioni che dovessero risultare necessarie dalla piega degli avvenimenti nell'Oriente.

Non si tratta che di scegliere la potenza mediatrice

Sarà la Russia o l'Austria-Ungheria?

PIETROBURGO 30 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che il tentativo di Poincaré di provocare un procedere concorde delle potenze sarebbe stato coronato da successo. Nello scambio di idee tra Parigi, Londra, Berlino, Pietroburgo, Vienna e Roma fu assodato che le grandi potenze in massima sono risolute ad intervenire in via diplomatica per impedire l'ulteriore spargimento di sangue. Siccome gli sforzi di Poincaré erano giunti a questo risultato, i rappresentanti della Francia presso le grandi potenze furono incaricati di mettersi in trattative circa le condizioni di pace possibili dal punto di vista degli interessi generali europei. Le stesse direttive furono date agli inviati russi a Sofia, Belgrado e Cettigne. Il termine in cui debba seguire l'intervento non fu stabilito. La prima occasione favorevole si offrirebbe dopo la prima grande battaglia. Lo scambio di idee avrebbe dimostrato che tutti i timori per il procedere separato di una qualche potenza si possono considerare ormai pressochè come scomparsi. Ora si sta discutendo quale potenza debba venire incaricata di intervenire presso gli Stati balcanici. La scelta cadrà probabilmente sulla Russia o sull'Austria-Ungheria. L'idea di una conferenza balcanica a Parigi è stata per ora completamente abbandonata, perchè gli Stati balcanici vi vorrebbero intervenire a tutti i costi e ciò renderebbe più difficile l'andamento delle trattative.

A Londra si parla del controllo europeo sulla Macedonia

LONDRA 30 (N). La «Reuter» pubblica un comunicato in cui dice che le discussioni fra le potenze continuano attivamente allo scopo di chiarire le opinioni dei singoli Governi circa l'intervento nei Balcani. Si rileva che quantunque le operazioni militari abbiano mutato di molto la situazione, la politica delle potenze circa un'azione comune è immutata. Le discussioni seguono in perfetta armonia, ma naturalmente la deliberazione circa l'intervento è impossibile fintantochè non sia stata data una battaglia decisiva. Nei circoli politici di Londra regna particolare attività. Gli ambasciatori si riuniscono a conferenze e fanno frequenti visite al «Foreign Office».

Il «Times» scrive: Qualunque sia l'esito delle ostilità che proseguono sul teatro della guerra e che sono ancora indecise, è venuto il momento di riconoscere che alcuni risultati sono stati raggiunti.

Il futuro controllo in Macedonia, qualunque esso sia, non può più esercitarsi nelle stesse condizioni di prima. Nell'era nuova che sorge bisogna portare un'attenzione scrupolosa ai desideri delle popolazioni attualmente soggette e dei popoli loro fratelli che li hanno liberati da una schiavitù tanto a lungo sopportata. L'esempio mirabile che danno le grandi potenze sue vicine, avrà per effetto, speriamo, di calmare l'agitazione che si manifesta in Rumenia. La politica pacifica dell'Austria-Ungheria e della Russia toglie una larga parte di responsabilità alle altre potenze. In tutte le capitali europee i saggi sforzi di Poincaré per ottenere l'unanimità delle potenze in un intervento balcanico, hanno ricevuto un'accoglienza calorosa. I sentimenti espressi così eloquentemente dal presidente del Consiglio francese a Nantes non ricevette in alcun luogo un appoggio più premuroso e più cordiale che in Inghilterra.

Il corrispondente viennese del «Daily Telegraph» ha avuto un'intervista con un alto funzionario austriaco, il quale avrebbe dichiarato che l'Austria non avrebbe nulla da obiettare contro uno spostamento delle frontiere degli Stati balcanici, finchè gl'interessi delle grandi potenze e della Rumenia non ne fossero lesi.

Il riserbo dell'Austria-Ungheria

Poincaré ha fatto accettare la sua proposta, ma non ha concluso niente

VIENNA 30 (N). L'ufficioso «Neues Wiener Abendblatt» scrive: Secondo notizie da Parigi e da Londra, l'Austria-Ungheria avrebbe consentito a concedere agli Stati balcanici di partecipare con diritto di voto alla conferenza da convocarsi per discutere circa la pace e le riforme da attuarsi nella Turchia europea. Si dichiara pure che l'Austria-Ungheria e la Russia sono venute ad una convenzione circa le attuali difficoltà balcaniche. Questa convenzione sarebbe fra breve resa pubblica e conterrebbe anche le norme per i passi collettivi da intraprendersi nell'immediato avvenire.

Di fronte a queste notizie si osserva nei circoli bene informati che attualmente le potenze non discutono alcun progetto di una conferenza, e quindi non possono neppure deliberare circa i partecipanti. Ora le potenze si occupano unicamente della proposta Poincaré, la quale propone in prima linea lo «statu quo», e in seconda linea la mediazione al momento opportuno. Le potenze l'hanno accettata, senza apportarvi alcuna modificazione, in nessun riguardo; esse partono, unanimi, dal punto di vista di Poincaré, e quindi è totalmente infondata la notizia di una convenzione austro-russa, e naturalmente anche quella della sua imminente pubblicazione.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Siccome la battaglia decisiva fra turchi e bulgari è già iniziata, nei circoli diplomatici si crede imminente il tentativo delle potenze d'una mediazione fra le parti belligeranti. Circa le prospettive di questa mediazione, le opinioni sono diverse. Negli Stati balcanici l'opinione pubblica non è affatto favorevole a questa mediazione. Anche i circoli governativi bulgari, che in massima erano favorevoli all'idea della mediazione, sono ora di parere che la Bulgaria potrebbe acconsentire a un breve armistizio soltanto qualora le potenze fossero in grado d'esporre francamente un programma d'immediata attuabilità, giacchè un armistizio troppo lungo la Bulgaria non potrebbe accettarlo, perchè sarebbe costretta a mantenere tutto l'esercito sul piede di guerra per troppo tempo, ciò che le causerebbe enormi sacrifizi finanziari. Finora però nessuna delle grandi potenze ha avanzato una proposta che vada più in là d'una mediazione a favore di un armistizio.

Lo stesso giornale ha da Parigi che l'attenzione generale è rivolta in questi momenti all'Austria, dal cui contegno di fronte alla questione balcanica dipende la pace europea. Si è molto inquieti per il silenzio di Vienna e di Berlino sul futuro atteggiamento dell'Austria e della Germania di fronte al quesito se si debba mantenere o permettere il mutamento dello «statu quo». Gli è che sotto quel silenzio si sospettano piani reconditi. Tuttavia il discorso del conte Stürgkh ha contribuito a tranquillare alquanto, perchè si comincia a persuadersi che l'Austria ha intendimenti pacifici. Ora si ventilerebbe l'idea di trattative dirette con la Russia dall'una parte, e con la Serbia dall'altra. Dall'attuazione di questa idea ci si ripromette un buon successo. Il presidente dei ministri Poincaré ha avuto di nuovo lunghe conferenze con gli ambasciatori russo e turco, e si suppone che si sia trattata la questione d'un intervento europeo.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» aggiunge in un telegramma da Berlino che in quei circoli diplomatici si persiste a dichiarare che per intanto la Germania dovrà osservare il massimo riserbo sotto ogni riguardo.

L'atteggiamento della Rumenia

Lo scioglimento del Parlamento

BUCAREST 30 (N). Oggi fu aperta la sessione straordinaria del Parlamento. Il presidente dei ministri Majorescu lesse in nome del re il discorso del trono, in cui è detto che date le attuali circostanze è necessario l'appello al paese. Le Camere furono convocate allo scopo di comunicare loro lo scioglimento. Il presidente dei ministri diede quindi lettura del decreto che scioglie il Parlamento e indice le elezioni.

Il ministro dell'interno Jonescu dichiarò che il discorso del trono non contiene assolutamente nessuna minaccia e non presenta nemmeno un sintomo che la Rumenia abbia l'intenzione di partecipare alla guerra. Il ministro assicurò nel modo più formale che la Rumenia nel momento presente non intende affatto di mobilizzare.

Il corrispondente dell'«Universul» da Costantinopoli informa il suo giornale che da parte turca si tende ad aizzare l'opinione pubblica della Rumenia contro la confederazione balcanica, fra altro diffondendo notizie false di atrocità che le truppe dei confederati avrebbero commesso fra gli abitanti rumeni della Macedonia.

Nuove conferenze a Spala

PIETROBURGO 30 (N). Il presidente dei ministri Kokowzeff e il ministro della guerra son partiti per Spala per recarsi dallo czar. Il loro ritorno è atteso per la settimana ventura.

Squadre inglesi e francesi nell'Egeo

FRANCOFORTE 30 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Cominciando da posdomani, una squadra francese stazionerà presso l'isola di Sira. Una squadra inglese si trova già presso Tenedo.

Gli umori nella Polonia russa

LEOPOLI 30 (N). La «Gazeta Narodowa» ha da Varsavia che le notizie sugli avvenimenti balcanici, mentre hanno destato viva eccitazione fra le popolazioni della Galizia preoccupate per il pericolo d'una complicazione fra l'Austria e la Russia, hanno lasciato invece indifferente la popolazione polacca in Russia: non esser vero quindi che esista un fermento rivoluzionario. Anche l'austrofilia da qualche tempo sarebbe in ribasso. Tuttavia esiste una certa esasperazione contro il Governo russo per vari provvedimenti a danno della nazionalità polacca: così fra altro causa la russificazione dell'Università di Varsavia e causa il distacco del territorio di Chelm dalla Polonia. Potrebbe quindi anche accadere che se per effetto degli avvenimenti scoppiasse una insurrezione polacca, la popolazione polacca non si preoccuperebbe troppo di sostenere la dominazione russa.

Ultime notizie

I bulgari hanno vinto

SOFIA 31. (Ufficiale). Dopo due giorni di combattimento, l'esercito bulgaro ha riportato una completa vittoria sul principale esercito turco che si ritirò in fuga disordinata su Lule-Burgas.

Le discussioni alle Camere di Vienna e Budapest

L'anticostituzionalismo parlamentare in Ungheria

I POLACCHI E LE COMPLICAZIONI BALCANICHE

CAMERA AUSTRIACA

Il punto di vista dei socialisti polacchi

VIENNA 30 (N). Nella seduta d'oggi, aperta alle 11 ant., fu continuata la prima lettura del bilancio.

Daszynsky (soc.) dice fra altro: Agli abitanti della Galizia si affaccia ora il fantasma della guerra, perchè si sa che qualora i conflitti internazionali si complicassero viepiù la Galizia potrebbe divenire il teatro d'una guerra. L'oratore si compiace della tendenza espansionista degli jugoslavi. La guerra fu provocata dal completo disordine che regnava in Turchia e dal fiasco dell'apparato diplomatico internazionale. Ma dietro i piccoli popoli balcanici sorge una grande ombra minacciosa, l'ombra della Russia. La guerra forse non sarebbe scoppiata se non ci fosse stato anche l'impulso della politica russa. L'oratore attaccando la diplomazia russa dice che furono opera sua la cacciata del principe di Battemberg da Sofia, il regicidio di Belgrado e ora la formazione della confederazione balcanica. Ora la guerra iniziata dagli alleati balcanici ha fatto strazio sui campi di battaglia della formula diplomatica dello «statu quo», che ancora tre settimane fa era il cavallo di battaglia della politica ufficiale austriaca. L'Austria per essersi inimicati gli slavi balcanici ora si trova dinanzi a una situazione veramente tragica. L'Austria non possiede alcun uomo di talento che sappia dirigerla. Il discorso del conte Stürgkh non fu che un rebus stilistico vuoto d'idee. Le sorti dello Stato austriaco dipenderanno dal fatto se il Governo saprà o no concludere con i vicini meridionali un ragionevole trattato di commercio. L'oratore critica poi il noto ordine del giorno del club polacco, dicendo che non c'è bisogno che questo prenda la difesa dei polacchi della Posnania, i quali hanno i propri rappresentanti alla Dieta di Prussia. Critica in particolare quel punto dell'ordine del giorno in cui il club polacco mette in guardia la popolazione polacca contro agitazioni da parte di circoli estranei alla nazione. Quali sono questi circoli? Forse austriaci? si è detto di no. Hanno forse da essere agitatori russi che sobillino la gioventù polacca contro la Russia? (ilarità). O sono forse socialisti? Avete negato anche questo. Quali sono dunque questi nemici reconditi? I borghesi polacchi non temono punto le influenze estranee; essi temono la popolazione polacca stessa (applausi dei socialisti) ma non hanno il coraggio di dirlo. Essi temono ogni segno di vita del popolo polacco. Da ultimo l'oratore dice essere assurda l'idea del club polacco di consigliare all'Austria d'uscire dalla Triplice alleanza. Neppure gli slavi hanno il coraggio di consigliare all'Austria un'alleanza con lo czarismo russo. Si potrà imprecare alla politica espropriatrice dello Stato prussiano, ma i polacchi non possono andare a braccetto con la Russia. I polacchi nell'interesse del loro avvenire non possono rivolgersi che a favore d'una lotta inesorabile contro la Russia.

Parlano quindi gli on. Demel e Zahradnik, la discussione poi è chiusa.

Alla fine della seduta il presidente dei ministri e il ministro della Giustizia rispondono ad alcune interpellanze sulla ordinanza sulle lingue.

Fiedler propone l'apertura della discussione sulle dichiarazioni governative dopo chiusa quella sul bilancio. La proposta viene accettata. Segue un'interrogazione di Kmetter sulla prammatica di servizio.

Prossima seduta domani.

Una conferenza dei capigruppo

VIENNA 30 (N). Nella conferenza dei capigruppo si è convenuto di esaurire domani la prima lettura del bilancio, che domani stesso sarà assegnato alla commissione. La Camera terrà poi le prossime sedute plenarie l'11 e 12 novembre. Durante la sessione delegatizia non si terranno altre sedute plenarie. Parecchi progetti di legge e varie proposte si assegneranno alle commissioni competenti omettendo la prima lettura.

Berchtold in udienza

VIENNA 30 (N). L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli esteri in udienza durata più di un'ora.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 30 (N). Dopo il discorso di Tisza (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Kiss riferisce in nome della commissione d'immunità sui casi ad essa assegnati, che sono in connessione con i recenti fatti. In base a tale relazione la Camera decise che 34 deputati sieno esclusi dalle sedute per 15 giorni, altri due per 20, e i deputati Gottlied e Gedeon obbligati a chiedere solenni scuse alla Camera. Le condanne furono motivate con la frase «infrazione della libertà della discussione».

Prende quindi la parola il conte Andrassy, che critica le disposizioni prese dal presidente ed anzi dichiara di non accettarle, perchè non crede competente la Camera a legiferare.

A lui risponde dal suo banco di deputato il conte Tisza che ribatte, dal suo punto di vista, le obbiezioni mossegli da Andrassy.

Il discorso di Lukacs

Lukacs prende quindi, fra l'attenzione generale, la parola dichiarando anzitutto d'essere animato da intenzioni quanto mai pacifiche. Continua ricordando il progetto della riforma elettorale, che egli ha esposto all'opposizione e afferma che le trattative in proposito furono da questa interrotte e non da lui. Possiamo - egli dice - con tranquilla coscienza sostenere d'aver adempito il nostro dovere nell'interesse del paese, dovere, che noi adempiremo nel futuro, e al quale, speriamo, l'opposizione non vorrà mancare. Conosco le accuse che contro la mia persona furono scagliate, tuttavia esse non m'impediranno di compiere anche per il futuro il mio dovere, sino a tanto che la mia persona e il mio partito saranno indispensabili al paese.

La seduta viene quindi chiusa e rimandata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Alla seduta pomeridiana non è comparso nessun membro dell'opposizione. Il Parlamento è circondato dalla truppa, da gendarmi e da poliziotti. Il presidente apre la seduta alle 4.45. La sala e la galleria sono affollate di pubblico.

Kammerer motiva la sua proposta riguardante la nomina di una commissione di 21 membri per il sollecito disbrigo dell'ordine del giorno. La Camera decide di mettere la proposta all'ordine del giorno per la discussione meritoria.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: discussione della proposta Kammerer.

Una polizia parlamentare in Ungheria

BUDAPEST 30 (B). Il presidente dei ministri Lukacs dichiarò nel club del partito nazionale del lavoro che nella seduta parlamentare di domani verrà presentato un progetto di legge sull'istituzione di una polizia parlamentare.

Una protesta dell'opposizione

BUDAPEST 30 (N-. I partiti dell'opposizione coalizzata hanno approvato in una conferenza un ordine del giorno nel quale si protesta contro lo spiegamento di forze militari intorno al palazzo del Parlamento per impedirvi l'accesso ai deputati di opposizione che erano stati esclusi in parte da 30, in parte da 15 sedute. L'ordine del giorno dice che l'esclusione di sessanta deputati dell'opposizione è illegale, che sono illegali tutte le deliberazioni della Camera incompleta e che quindi l'opposizione protesta contro il fatto che una comitiva di deputati si riunisca nell'aula parlamentare spacciandosi per assemblea parlamentare e continuando l'attività legislativa.

I socialisti ungheresi contro l'intervento austriaco nei Balcani

BUDAPEST 30 (UB). Stasera si sono tenuti 14 comizi socialisti nei quali si approvò un ordine del giorno contro lo aumento dei crediti militari approvato dalle Delegazioni e contro ogni ingerenza armata nei conflitti balcanici. I comizi trascorsero senza incidenti. Sulla via vi furono assembramenti che però ben presto si sciolsero.

ZUARA

prima colonia della Libia italiana

TRIPOLI 30, ore 11.40 (N). Acompagnati dal capitano Caracciolo e dal tenente Bariello, i corrispondenti si sono recati a Zuara a bordo dell'«Albatros» agli ordini del comandante Valentini, ricevuti dal tenente Soma e Olivetti, incaricati di guidarli nella visita dei luoghi. La visita della nuova Zuara, sorta per opera dell'attività e della genialità italiana, riuscì interessantissima. I giornalisti ammirarono i numerosi villini, la ghiacciaia, lo sterilizzatore, il distillatore, il gabinetto bacteriologico, i padiglioni Böcker. Il terreno è fertilissimo; la vite, il pesco e l'ulivo e gli ortaggi vi crescono rigogliosi. I corrispondenti su dei «camions» gentilmente offerti, furono trasportati sui luoghi dei combattimenti, e quindi nella vecchia Zuara, che appare un cumulo di rovine, causate dalle artiglierie. I puntatori della «Carlo Alberto» non sprecarono le munizioni. Quivi il residente capitano Pesenti offerse un vermut, facendo poi visitare i lavori compiuti in brevissimo tempo dai nostri bravi soldati. Al ritorno in porto il generale Tassoni offerse una colazione durante la quale regnò la massima cordialità. Si fecero brindisi al re, alla nazione, all'esercito e alla marina.

I corrispondenti esteri sono rimasti ammirati ed entusiasti della rapida trasformazione avvenuta per opera degli italiani.

La sottomissione degli arabi

TRIPOLI 30 (N). Continuano a costituirsi al generale gli indigeni. Si presentò lo sceicco Bu-Segen, influentissimo, e dieci capi arabi latori di una lettera del sindaco di Ben Ghabeni e 200 zuarini armati.

I prigionieri italiani ancora trattenuti dagli arabi

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi: Notizie pervenute alla residenza assicurano che la missione Sforza sarà condotta a Tripoli. Tale informazione mi viene confermata da fonte indigena, che spiega il ritardo avvenuto nella consegna della missione, attribuendola all'opera di influenti capi arabi che intendevano ritenere la missione in ostaggio per trarre qualche vantaggio dalle autorità italiane, malgrado che gli ufficiali ottomani ne li avessero dissuasi. A questo proposito si assicura che avrà luogo a breve scadenza al Garian una riunione di capi arabi pr discutere la questione concernente i prigionieri italiani, vale a dire sulla opportunità e sull'utilità della loro restituzione.

I marinai italiani morti nella guerra italo-turca

ROMA 30 (N). Un supplemento del foglio di ordini della regia Marina reca l'elenco degli ufficiali e militari della marina morti nei combattimenti o in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca. L'elenco è preceduto dalla seguente inscrizione:

«La regia Marina consacra reverente all'ammirazione del paese i nomi dei suoi figli che caddero da valorosi nella campagna di Libia, traendone esempio a forti cose».

Reca i nomi di 15 marinai, caduti nei combattimenti in Tripolitania e Cirenaica, fra cui due ufficiali, il sottenente di vascello Grazioli-Lante e il guardiamarina Mario Bianco; di quattro morti in seguito a ferite riportate combattendo; sei scomparsi durante il combattimento, fra cui il sottotenente di vascello Dante De Lutti, ed otto, fra cui il tenente di vascello Luigi De Giorgio, morti in seguito all'esplosione di una granata avvenuta a Tripoli il 22 giugno 1912

La rivista della flotta italiana a Napoli

NAPOLI 30 (N). Stamane ha fatto ritorno da Roma il sindaco, che ebbe una lunga conferenza col ministro della marina intorno alla grande rivista navale che sarà passata dal re l'11 novembre. Questa sera la Giunta si occuperà del modo come festeggiare l'importante avvenimento. Si ha intenzione di dargli un carattere largamente popolare e perciò il sindaco chiese alla direzione delle ferrovie uno speciale ribasso, in modo che il concorso della provincia non manchi e le feste abbiano una larga rispondenza fra il popolo. La cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla compagnia da sbarco che prima occupò la spiaggia di Tripoli si svolgerà dopo la rivista, sulla rotonda di via Caracciolo. Saranno perciò costruite speciali tribune.

35 milioni di lavori nel porto di Genova

GENOVA 30 (N). Nel palazzo San Giorgio seguì oggi l'asta per i nuovi grandi lavori del porto, per l'importo di circa 35 milioni. Sopra 17 ditte concorrenti, solo 8 vennero ammesse all'appalto. Alle 11.45 furono aperte le offerte. Offrì il maggior ribasso (del 9.10 p. c.) la ditta Medici, di cui è titolare il senatore Giacomo Medici, che fu dichiarata aggiudicataria dei lavori.

Le elezioni in Russia

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.). Oggi terminarono in tutto l'impero le elezioni di secondo grado per la Duma. Furono eletti 5012 elettori, di cui 2542 nazionalisti, 508 ottobristi, 424 cadetti, 343 selvaggi, 264 progressisti, 247 conservatori, 130 moderati e 78 nazionalisti indipendenti.

Minaccie al console a.-u. a Odessa

ODESSA 30 (N). Il console a.-u. ha consegnato alla polizia una lettera ricevuta ieri con la posta in cui lo si minaccia di morte. La lettera è scritta in lingua serba, e chiude con le parole: «Sistemate le vostre faccende di famiglia al più presto possibile. Il 1. novembre sarà il giorno della vostra morte».

Il nuovo borgomastro di Graz

GRAZ 30 (N). Lunedì prossimo seguirà il solenne giuramento del borgomastro la cui elezione ha già ottenuta la sanzione sovrana.

Nella quarta pagina: **Furti nelle ville di Opicina. - Grave e misterioso ferimento.**

Nella sesta pagina: **Un movimentato processo per una coltellata.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola. Quattro colpi di rivoltella. - L'appendice: Il fantasma con la veste di fuoco.**

La guerra e l'industria

INNSBRUCK 30 (N). La cartiera di Wattens in seguito al mancato smercio dei suoi prodotti in Oriente causa la guerra ha sospeso completamente l'esercizio ed ha licenziato tutti i suoi 200 operai.

L'aumento del capitale delle Skoda

VIENNA 30 (N). Le Officine Skoda aumentano il loro capitale azionario a 30 milioni con l'emissione di cinque milioni di nuove azioni che saranno offerte ai vecchi azionisti al corso di 500 e col Capodanno potranno partecipare al dividendo. Per ogni sei azioni vecchie toccherà una azione nuova. Il ricavato delle nuove azioni per la cifra tonda di cinque milioni servirà per la partecipazione delle Officine Skoda alle Officine Putiloff a Pietroburgo, le quali in comunione alle Skoda erigeranno a Pietroburgo una officina per acciaio fuso ed una officina per ferro greggio. Le Skoda parteciperanno al loro esercizio con la metà di capitale d'impianto. Le Skoda ricevono la fornitura di tutto l'arredamento delle nuove fabbriche.

Il dividendo delle Skoda viene calcolato per l'anno corrente a 26-28 cor.

Il dividendo dell'«Austria»

VIENNA 30 (N). Il dividendo della fabbrica di utensili di smalto «Austria» sarà probabilmente come l'anno scorso di corone 27½.

Il cartello dello zucchero

VIENNA 30 (N). Il cartello dello zucchero ribassa i prezzi per zucchero in polvere e cristallino di 50 cent.

L'affare dei „cachets" avvelenati

Arresti

COMO 30 (N). La polizia di Lugano arrestò oggi a mezzogiorno undici individui, otto dei quali furono rimessi in libertà durante la giornata. Gli altri tre, invece, furono trattenuti. Fra questi vi è certo Bonfiglio Guareschi, di Parma, sul quale pesano gravissimi sospetti, quale convolto nella losca impresa della distribuzione dei «cachets» avvelenati ai padroni di case a Milano. Questo arresto è avvenuto in seguito ad altro arresto operato in altra città italiana, e sul quale si mantiene il massimo segreto. Con l'arresto del Guareschi si avrebbe la chiave del losco affare. Altri arresti sarebbero imminenti in una città della Svizzera francese e in una città della Francia.

Aviatore precipitato e morto.

MONACO (Baviera) 30 (N). L'aviatore militare tenente Hamburger, precipitato stamane, è morto.

La triste fine d'un reduce dalla Libia.

TRENTO 30 (N). Sulla strada da Moena per il lago di Carezza fu trovato morto assiderato l'operaio regnicolo Giovanni Battista Sopelsa, di 25 anni, che voleva recarsi in Germania in cerca di lavoro. Egli era un reduce dalle Libia, dove avevo combattuto dal novembre dell'anno scorso fino all'agosto di quest'anno.

Morta risuscitata.

TREVISO 29. La massaia Teresa Prosdocimo, di 76 anni, da Meduna di Livenza (Treviso), dopo lunghe sofferenze sembrò spirare. I familiari la piansero morta, la lavarono e vestirono per il viaggio senza ritorno. Ma quando la morta fu ben vestita e non mancava altro che metterla nella cassa, essa diede un gran respiro di sollievo e si pose a sedere sul letto, con grande spavento dei parenti.

CRONACA LOCALE

Il primo nucleo della facoltà giuridica a Trieste?

Abbiamo per telefono da Vienna: Il ministro dell'istruzione Hussarek ai deputati Gasser e barone Malfatti - che gli chiesero a quali conclusioni egli sia arrivato riguardo ai provvedimenti per l'insegnamento in lingua italiana di materie giuridiche a Trieste - diede l'assicurazione che per il 4 o 5 novembre egli intende di concretare l'inizio di questo provvedimento.

Dalle impressioni che ho potuto ritrarre in proposito e da quanto ho appreso nei circoli parlamentari italiani, risulterebbe che ciò cui il ministro intende dar vita non sarà un impianto organico, ma che si tratterà di un provvedimento che potrebbe avere qualche importanza solo come primo passo sul terreno che per comune consenso deve essere la sede della Facoltà italiana, poichè questa e non altra deve essere la soluzione.

Il Ginnasio e la Scuola tecnica del Comune

nell'edificio del Parco Basevi

Nella sua seduta dell'altra sera la Giunta municipale prese un'importante deliberazione: quella di provvedere nel nuovo edificio del Parco Basevi tanto ai bisogni del secondo Ginnasio quanto a quelli della Scuola tecnica comunale di San Giacomo.

Parecchi giorni or sono avevamo riferito la nostra conversazione con un consigliere della città che, accennando all'incertezza esistente per l'insediamento definitivo del secondo Ginnasio o della Tecnica di San Giacomo nel nuovo edificio, ci aveva manifestato l'opinione che forse, con vantaggio del Comune, vi potrebbero trovar posto l'uno e l'altra. L'idea prese consistenza rapidamente, tanto più che esaminati i piani dell'edificio e fatta una ispezione sul luogo, risultò la possibilità di collocarvi i due istituti senza intralcio delle loro attività indipendenti e con modificazioni addirittura insignificanti nella distribuzione dei locali. Talchè con encomiabile rapidità Commissione scolastica e Giunta furono messe in grado di risolvere, conforme alla proposta presentata dall'on. Braidotti.

Il primo a prendere possesso del nuovo edificio, considerate le maggiori deficienze della sua sede attuale, sarà il secondo Ginnasio, il quale fin dalla prossima settimana occuperà le aule già consegnate al Comune e che costituiscono un'ala dell'edificio, con gli annessi nel corpo centrale.

Prima del secondo semestre, e precisamente approfittando del periodo delle vacanze natalizie, vi sarà poi trasportata la Scuola Tecnica di San Giacomo, per la quale saranno pronti ed arredati gli ambienti dell'ala tuttora in costruzione.

Il collocamento dei due istituti in questa forma rappresenterà un provvisorio, probabilmente di un anno solo, per il quale senza dubbio sarà ottenuto che si sorpassi alla prescrizione ministeriale del 1903 relativa all'opportunità di creare una divisione completa fra due scuole medie di diversa natura. La promiscuità dei due istituti si ridurrà all'uso in comune di alcuni gabinetti e laboratori e a quello dello spazioso atrio e dello scalone, senza ulteriori ristrettezze o dipendenze nè per l'uno nè per l'altro. Frattanto, con la costruzione di una piccola ala aggiunta, si provvederà all'avvenire, creando anche per il Ginnasio un proprio ingresso, una propria scala, propri laboratori indipendenti da quelli della Scuola Tecnica e alcune aule per i futuri bisogni dell'istituto: cosicchè già nel venturo anno scolastico ogni provvisorietà cesserebbe e le due scuole medie avrebbero nell'edificio del Parco Basevi il loro collocamento definitivo.

La cosa ha per il Comune anche un'altra importanza. Fin dai primi mesi del prossimo anno rimarrà disponibile un edificio scolastico da non disprezzarsi: quello ora occupato dalla Scuola tecnica di San Giacomo. Insufficiente ai bisogni della Scuola tecnica, l'edificio non si potrebbe adibire nelle sue condizioni odierne ad altri usi scolastici senza procedervi ad una radicale riparazione. Ma compiuta che essa sia, e sarà questione di pochi mesi, il Comune potrà destinarlo allo sfollamento degli edifici scolastici di via dell'Istria e di via Paolo Veronese, dove la strabocchevole frequentazione costrinse a combinazioni e ad accomodamenti che non possono avere carattere durevole. L'idea che oggi sembra prevalere nei circoli municipali è quella di concentrare nell'edificio di San Giacomo le classi complementari (cittadine), in modo da costituirvi la scuola complementare per un intero rione della città. Data la maggiore importanza dell'elemento operaio nel quartiere di San Giacomo è anche probabile che l'indirizzo della scuola sia quello della preparatoria industriale. Ma su ciò si deve ancora decidere, e ne facciamo cenno soltanto per mostrare le opportunità favorevoli che anche in altri campi del problema scolastico si connettono alla risolta questione del collocamento di entrambe le scuole medie nel Parco Basevi.

Gli on. Gasser e Pitacco

per il termine di appellazione e di revisione.

Ecco il testo della mozione presentata ieri dagli on. Gasser, Pitacco e comp. alla Camera di Vienna sui termini d'appellazione e di revisione. Corrispondendo ad un'esigenza sociale, le ferie giudiziali hanno per scopo d'assicurare un certo tempo di riposo non solo ai giudici, ma anche agli avvocati. Questo scopo però, per quanto riguarda gli avvocati, non è raggiunto, poichè essi durante le ferie devono compilare atti di tale importanza, quali sono i gravami appellatori e revisionali, rispettivamente le risposte di appellazione e di revisione.

Per compilare e consegnare in tempo utile tali scritture gli avvocati sono costretti, se si allontanano dal luogo di dimora, a portar seco una quantità di atti e a continuare nel tempo destinato al riposo la loro attività professionale.

Questo inconveniente è tanto più sensibile, in quanto le Corti di giustizia e i Giudizi distrettuali notoriamente tentano di sbrigare i processi pendenti quanto più possibile proprio prima dell'inizio delle ferie, per la qual cosa durante le ferie giudiziali deve venir consegnato un numero relativamente grande d'appellazioni.

Per togliere tale inconveniente è necessario che in via legislativa si stabilisca, che le ferie giudiziali sospendano il corso dei termini determinati dai par. 464, 468, 505 e 507 del R. P. C. Escluse ne sarebbero appellazioni contro sentenze contumaciali e di riconoscimento.

Certamente con ciò non sarebbe del tutto tolto l'inconveniente, poichè l'avvocato al suo ritorno dovrebbe assoggettarsi alla non lieve fatica di compilare e di consegnare in pochi giorni le scritture d'appellazione e di revisione contro le sentenze pronunciate durante le ferie; ma ad ogni modo si otterrebbe un certo vantaggio in confronto al presente stato di cose.

I sottoscritti perciò propongono che la Camera decida: «Il Governo viene invitato a presentare un progetto di legge, il quale, mediante un'aggiunta al par. 225 R. P. C., stabilisca che le ferie giudiziali sospendano il corso dei termini indicati dai par. 664, 468, 505 e 507 R. P. C.»

Nei riguardi formali si propone che tale mozione venga senza prima lettura assegnata alla Commissione alla giustizia.

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Famiglia Teodoro Giannacopulo	Cor	100.—
Emo Tarabochia	»	30.—
Ditta Attilio Depaul	»	20.—
Anningher e Co.	»	20.—
Luigi Zuculin	»	20.—
Eugenio Maule	»	20.—
Vito Rastelli	»	20.—
N. N.	»	20.—
Antonio Spechar fu Andrea	»	18.63
Direzione de L'Itinerario Triestino (Il Mare)	»	15.—
Piero Privileggi	»	10.—
Redazione de L'Itinerario Triestino (Il Mare)	»	10.—
Giacomo Marchig	»	10.—
Carlo Mrach	»	10.—
Famiglia Savo	»	10.—
Napoleone Binetti	»	10.—
G. Moderian	»	5.—
avv. A. G. Mussafia	»	5.—
avv. Ugo Quarantotto	»	5.—
Giovanni Bamelli	»	5.—
dott. Eugenio Fortuna	»	5.—
Francesco Kalasch	»	5.—
Giovanni De Rossi	»	5.—
Francesco Ruzzier	»	3.—
Matteo Schmid	»	3.—
Guglielmo Scarpa	»	3.—
Gastone Delbasso	»	—.20
Totale	Cor.	387.83
Precedentemente pubblicate	»	1307.—
Assieme	Cor.	1694.83

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del nipote Angelo Danelon dalla signora Felicita de Valentinis cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Federico, dagli amici Rauber e Nemetz cor. 10.

Per una rosa cor. 2.

Elargizione straordinaria alla Lega Nazionale, da: O. Goldschmied cor. 1, D'Agnolo 2, C. Mecchia 1, G. Scherl 2, M. Zecovin 2, Alberto Drucker 1, Guido Finazzer 1, Carlo Zavagno 1, F. Colombis 1, E. Zanzola 1, Sandrinelli 1, Dobrauz 1, Randegger 1, Osvaldini 1, Valenzini cent. 51, A. Ischia cor. 1; inoltre da 25 anonimi, cor. 7.80; assieme corone 25.31.

La conferenza Bandini all'Università popolare. La seconda delle belle conferenze che Gino Bandini tiene all'Università popolare sulla storia del pensiero politico italiano, ebbe non minore efficacia didattica, non minor successo di applausi che la prima. Invero il Bandini s'è proposto un compito arduo: riassumere in un breve corso l'amplissima storia delle teorie politiche pensate da italiani. Ma egli sa corrispondere al suo compito con una dissertazione così sicura, con parola così facile e insieme così vivamente rappresentativa, che le sue conferenze pur procedendo a larghi tratti, raggiungono compiutamente il loro scopo illustrativo. Iersera il Bandini, trattando un argomento così ampio, così pieno di grandezza quale può esser dato da due sommi, il Machiavelli ed il Guicciardini, ebbe accenti di vigorosa impressiva oratoria, che scolpirono le due figure e le loro differenze con nitidi profili.

Il Bandini ha raffigurato iersera in tutto il suo valore il possente genio di Machiavelli: ne ha mostrato l'opera politica da quando nacque attraverso le prime esperienze di governo e d'ambasceria sino a quando culminò nella creazione del «Principe». Il Bandini ha rilevato chiaramente l'importanza meravigliosa, l'acume incomparabile che le dottrine del Machiavelli hanno avuto da ciò che egli le creò con una visione diretta, immediata della realtà. Egli trasse i principî dal vero esperimentato, egli costruì le conclusioni sul fondamento della pratica conoscenza che aveva avuto delle più varie e più difficili forme di governo, e se egli, quando volle insegnare come si conquistano, come si reggono e come non si perdano le signorie, non ebbe sgomento di certe dure, recise affermazioni che oggi sembrano immorali, mentre forse sono amorali, ciò avvenne perchè il Machiavelli non fece teorie pregiudiziali, ma concretò le volontà e le direttive del suo pensiero sulla vita vissuta e accettò l'esperienza per quanto ha di fatale, di inevitabile, di invincibile: perciò, ad esempio, il suo consiglio di usar anche la frode per vincere il nemico non è che accettazione pura e semplice, fuori della morale ma in conspetto alla necessità, di ciò che è sempre istintivamente avvenuto. Certo il principio dell'evoluzione vorrebbe che la politica si identificasse sempre più con la morale: ma il Machiavelli scriveva non un trattato di morale, si bene un trattato di politica e di più in un tempo in cui e gli Sforza, e i Visconti, e i Bentivoglio e i Borgia avevano banditi gli scrupoli dalla vita, cercando tutti i mezzi per raggiungere la potenza.

Può essere immorale la dottrina machiavellica rispetto ad una moderna etica dogmatica: non è tale rispetto all'esperienza delle necessità della vita che il Machiavelli cercava di conoscere e di determinare nel suo fatale andare, estraendo dai fatti i principii che si ripetono immancabilmente, epperò sono leggi. Ed oltre a questa sua possente capacità di determinare dottrine e leggi ebbe un'altra grandezza il genio di Machiavelli: la coscienza d'un'Italia una e della necessità di riunirla sotto uno solo dominio di principe italiano. Ben diverso temperamento il Guicciardini: ed il Bandini iersera citando tratti delle sue storie e dei suoi ricordi ne fece risaltare vivamente lo scetticismo maturato anch'esso con classica limpidità di mente, con meraviglioso equilibrio spirituale nella conoscenza diretta dei fatti umani. Tirannia o repubblica? Popolo o ottimati? Conservazione o ribellione? Il Guicciardini non risponde mai con una dottrina affermativa: rileva con amaro scetticismo che è inutile mutar governo perchè l'una delle forme varie vale l'altra, che democrazia e aristocrazia hanno ciascuna i loro pregi e i loro difetti, e così via, contrapponendo sempre le contraddittorietà esistenti nella vita, constatando l'indeterminabile divisione che è tra il bene ed il male, tra il giusto e l'ingiusto. Conscio anch'egli della necessità di riunire in un solo nucleo tutta l'Italia, ma incerto se le convenga più regime repubblicano o quello di regno. Altri ingegni, di eguale sapiente accorgimento del reale ebbe l'Italia del cinquecento: tra i maggiori il Giannotti, il Paruta, il Foglietta. Poi vennero verso la fine del Cinquecento i teorici quali l'Erizzo, che perdettero di vista il reale ed incominciarono vane dissertazioni teoriche nutrite di esempi letterari e classici quando non mitologici. Ed insieme a questi vennero i fantastici, come Anton Francesco Doni che concepì uno stato comunista dove avrebbe dovuto regnare perfetta giustizia. Decadde col perdimento delle libertà il pensiero politico: ma nel Cinquecento esso aveva raggiunto fastigi troppo superbi perchè non si dovesse attendere una rinascita che fu più tardi, nei secoli seguenti.

Unanimi insistenti applausi coronarono la chiarissima conferenza e salutarono l'oratore che aveva insegnato e divertito.

★ Questa sera Gino Bandini terrà l'ultima conferenza sul tema: «Il pensiero politico italiano dal 1500 al 1700». Il valente oratore tratterà del seicento e del settecento sino a quei grandi che furono il Vico, il Giannone ed il Filangieri.

★ Per domenica l'Università popolare, essendosi dovute rimandare le conferenze del senatore Mazzoni, ha avuto la fortuna di poter assicurarsi la collaborazione dell'on. Giovanni Rosadi, deputato di Firenze, uno dei più puri e più facondi oratori di Toscana, il quale parlerà d'un vivace argomento della vita attuale: «Le donne professioniste».

Gino Bandini alla «Giovane Trieste». Iersera il dott. Gino Bandini di Roma fece una visita alla «Giovane Trieste», accolto da cordiali applausi dei soci numerosi che vi si erano dati convegno. La serata, trascorsa in amichevole ed animata conversazione, rimarrà grato ricordo per tutti gli intervenuti.

La terza mattinata di Ofelia Mazzoni. Per la prossima domenica, alle 11.45 ant. è stabilita la terza mattinata di Ofelia Mazzoni nella sala del Conservatorio Tartini. Per la prima volta essa interpreterà un programma umoristico e giocoso. Una corsa alle pagine allegre della nostra letteratura di tutti i secoli: il «Ritratto di Mosserino de' Caponsacchi» di Rustico Di Filippo; il «Ritratto della sua donna» di Francesco Berni; «Ai parenti» di Alessandro Tassoni; «Contro il bere acqua» di Francesco Redi; alcuni «Ritratti» di Gaspare Gozzi; «Le prime ore del giorno» di Giuseppe Parini; «La lingua delle donne messa alla prova» di Antonio Guadagnoli; «L'amor pacifico» di Giuseppe Giusti. E' dunque il programma classico dell'umorismo e della giocondità.

Società Ginnastica. Anche la seconda rappresentazione del cav. Ernesto Fournier chiamò nella Palestra gran folla. I nuovi giuochi di prestigio interessarono e divertirono moltissimo, e il valente prestigiatore fu rimeritato di vivissimi applausi.

★ Oggi vi saranno le regolari esercitazioni.

★ Domenica prossima vi saranno nella Palestra due serie di proiezioni cinematografiche per gli allievi, la prima alle 5.30 e la seconda alle 7.30 pom. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale già oggi dalle 5 alle 9 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi-Krall dalla zia Cristofora Mazzoco da Zara cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Malvina Flego, dalla signora Giovanna ved. Canton cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Il servizio telegrafico con Creta. Fino ad ulteriori disposizioni sono ammessi telegrammi privati per Creta estesi soltanto nelle lingue greca, francese, inglese, italiana, tedesca e russa.

Premiazione alla Pia Casa. Unico premio in denaro derivante da atto fondazionale cui possano aspirare le fanciulle ricoverate nell'Istituto dei poveri, è quello istituito dal cav. Giovanni Costi nel 1893 quale piccolo ricordo alla sua diletta città nativa, in occasione di un lieto avvenimento famigliare. Nel 1897 il fondatore aumentò il capitale di cor. mille - e coi frutti dell'importo di cor. tremila vengono premiate ogni anno il 30 ottobre le due fanciulle che più si distinsero durante l'annata, per bontà d'animo, per amore al lavoro e per intelligenza. Quest'anno la scelta della Direzione generale di pubblica beneficenza, chiamata a conferire il premio, cadde sulle fanciulle Maria Kermoli e Maria Ursich, tutte e due d'anni 15, cucitrici, alle quali l'Ispettore del Pio luogo, previo discorso di circostanza, fece la consegna del premio consistente in un libretto della Cassa di risparmio triestina per l'importo di cor. 60 ciascuno alle due ch'erano state dichiarate meritevoli, anche dalle altre fanciulle ricoverate, che col loro voto le avevano designate al conferimento del premio.

COMUNICATI*)

Ci sentiamo in dovere di porgere pubblicamente vivissimi ringraziamenti al valente ostetrico e medico curante il **dott. Paolo de Zencovich,** al chiarissimo presidente della Società della Poliambulanza e Guardia medica l'on. **dott. Davide d'Osmo,** ed al chiarissimo direttore del riparto ginecologico della Poliambulanza il **dott. Romolo Liebman,** i quali tutti prestarono le loro cure sapienti e amorevoli e le più premurose attenzioni durante la non breve giacenza della sottoscritta nella sezione del sanatorio della Poliambulanza. Ed un grazie di cuore porgono pure a tutto il personale della Poliambulanza, così bene organizzato e diretto dall'onorevole presidente della stessa.

Trieste, 30 ottobre 1912

l'ingegnere LUIGI e LUCIA PICCIÒLA

Con cuore commosso, rendo i più sentiti ringraziamenti agli egregi medici signori primario **Dr. Adolfo de Grisogono** e **Dr. Giuseppe Susa** i quali con valentia e con cure affettuose, seppero, con un'operazione difficilissima, riuscita brillantemente, ridare la salute alla mia consorte.

Con perenne riconoscenza

Libero Bolzicco.

LEGA GENERALE
fra il personale di camera e cucina della Marina mercantile Austro-Ungar.

La sottoscritta invita tutto il personale di camera e di cucina per oggi giovedì 31 ottobre ad una radunanza che avrà luogo nella sala della Società di mutuo soccorso fra camerieri della Società del Lloyd, via Procureria 6, II piano, alle ore 7 pom., per comunicazioni della massima urgenza.

LA DIREZIONE.

Al nostro Comunicato dd. 17 corr. la Calzoleria Salamander credette bene al 27 corr. di rispondere con una specie di „Delucidazione".

In questa, come appunto noi volevamo, essa dichiara che le sue calzature „Mira" non sono le nostre „Myrra".

Questo è quanto noi chiedevamo, perchè ci teniamo molto che le nostre rinomate **„Calzature Myrra"** non vengano in alcun modo confuse con altre, di nomi che arieggiano al nostro.

Noi non abbiamo in alcun modo cercato di ledere gl'interessi della suddetta ditta, ma questa per strana combinazione scelse un nome per le sue calzature troppo rassomigliante al nostro.

In riguardo alla bontà della merce, non volendo qui far della réclame, lasciamo giudice lo spett. Pubblico, solo imparziale.

V. E. & A. de Rossi
Corso 12.
Filiale della Fabbrica Triestina di Calzature
Via Domenico Rossetti N. 7.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alla Permanente. Domani si riaprirà la Permanente con un'esposizione personale di un attivissimo e simpatico artista nostro: il prof. Enea Ballarini.

Gli artisti triestini all'Esposizione di arte di Firenze. La chiara fama che negli ultimi anni ebbe a guadagnarsi il gruppo degli artisti triestini ha nuova conferma nell'invito ricevuto dal Circolo artistico di sollecitare gli artisti della città a partecipare all'ottava esposizione dell'Associazione degli artisti italiani. L'espc. ione si terrà a Firenze e rimarrà aperta dal 10 marzo al 31 ottobre 1913, costituendo uno dei maggiori avvenimenti d'arte del prossimo anno. Senza dubbio al compiacimento dell'invito corrisponderà da parte dei nostri artisti la serietà della preparazione perchè il loro gruppo sia ben rappresentato in una mostra di tanta importanza.

Il tempo utile per la spedizione delle schede di notifica è fissato fino al 15 dicembre a. c.; la spedizione delle opere si farà dal 1 al 15 febbraio. Regolamenti e foglietti di notifica si possono ritirare al Circolo Artistico.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà sabato 2 novembre la salita del Monte Re, col seguente programma: Partenza dalla stazione della Transalpina alle 7.37. Arrivo a Divacciano alle 9, quindi in marcia a Prevallo. Da qui per S. Gerolamo alla cima. Discesa per la stessa con pranzo sociale a Prevallo. Il ritorno seguirà col treno in arrivo a Trieste alle 9.40.

★ La Alpina effettuerà domenica 3 novembre un'escursione nella valle della Rosandra. Partenza dalla stazione della Transalpina alle 2.14 per S. Antonio in Selva (Borst). Indi lungo la valle della Rosandra a S. Lorenzo, Basovizza e Cacciatore. Ritorno a Trieste alle 8 pom.

Cose ferroviarie. La Camera di commercio rende avvertiti gli interessati che secondo il bollettino ferroviario N. 123, 1912 «il termine di resa» per i trasporti a grande velocità per e dalla stazione di Trieste Campo Marzio, per e dalle ferrovie di rimorchio Campo Marzio- S. Sabba e Campo Marzio-Zaule viene prolungato d'un giorno.

Inoltre con validità 1 gennaio 1913 entreranno in vigore nuovi «supplementi» all'appendice alla tariffa adriatica fasc. 1-4.

Maggiori dettagli fornisce la Sezione tariffe della Camera.

Congressi e convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale (Hotel Moncenisio) un convegno famigliare.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza e sabato 2 novembre dalle 3 alle 8.30 pom. altro festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 9 tutti i giuocatori di «Foot-ball».

★ Il Circolo «Verdi» terrà sabato 2 novembre alle 9 pom., nella Sala Fenice, una serata di varietà con l'intervento dei notissimi Piripicchio e Bagonghi.

La disgrazia di ieri in Via Giulia

Uno spazzino caduto da un carro della P. N. e morto

Iersera verso le 7 un'orribile disgrazia avvenne in via Giulia. Un carro-automobile della Pubblica nettezza procedeva in giù verso la via Stadion, quando improvvisamente si vide uno spazzino che sedeva alla sommità media del carro, in seguito a un sobbalzo di questo, precipitare giù, sparire sotto e ruote posteriori e rimanere, poi, immobile al suolo. L'automobile fu immediatamente fermato e si cercò di soccorrere il disgraziato; ma il dottore della Guardia medica comparso poco dopo sul posto constatò subito trattarsi di un caso disperato. Il povero spazzino aveva riportato, oltre alla frattura del femore destro, lesioni interne; sicchè era in imminente pericolo di vita. Lo fece perciò trasportare immediatamente all'Ospedale; ma appena giunto nel Pio luogo, l'infelice spirava.

Era lo spazzino Giuseppe Del Tedesco, d'anni 33, da Pordenone, abitante al n. 6 di via del Toro, secondo piano. Dai rilievi assunti dall'ispettore Coffou del Commissariato di p. s. di Guardiella e dalle deposizioni rese dallo «chauffeur» Mario Sulligoi, d'anni 24, che guidava il carro, e dallo spazzino Giovanni Franceschi, che era insieme al Del Tedesco, risultò che questi, nel momento in cui il carro, urtando con le ruote in un ostacolo della strada, era sobbalzato, si stava abbottonando la giacca. Avendo le due mani impegnate in tale operazione, il poveretto non era riuscito ad afferrarsi a tempo ad alcuna sporgenza del carro ed era stato scaraventato alla lettera fuori della vettura.

Dopo le constatazioni di legge fatte anche dalla commissione giudiziaria agli istantanei, la salma del Del Tedesco fu, mediante un furgone dell'impresa Zimolo trasportata alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Furti nelle ville di Opicina

A quanto pare, i ladri hanno fissato il loro quartiere generale a Opicina. L'altra mattina una contadina diretta a Trieste, passando per la località di Banne, fu non poco sorpresa nel constatare che le porte di due ville, una limitrofa all'altra, erano aperte. Sapendo che nessuno le abitava, immaginò che erano state visitate dai ladri e si recò dal capovilla di Banne per informarlo. Questi accorse tosto sopra luogo e rilevò che le due ville, quella al N. 52 della signora Elisa Ghezzo, abitante a Trieste in via degli Armeni N. 17, e quella al N. 57 di proprietà del sig. Guido Girometta, pure di Trieste, erano state effettivamente visitate dai ladri che vi avevano fatto un vero saccheggio.

Il capovilla fece tosto avvertita la gendarmeria di Opicina e telefonò ai proprietari delle due ville. Dai rilievi fatti risultò che i ladri dopo forzata la porta d'entrata avevano scassinato i cassetti di tutti i mobili, gettando tutto il contenuto all'aria: le loro mire erano dirette ad asportare, se non oggetti di gran valore, almeno la roba migliore.

Dalla villa della signora Ghezzo i ladri rubarono biancheria da letto e da tavola, coperte di lana, scendiletto, un porta tovaglioli d'argento, tende e tendine, indumenti personali ecc., il tutto per un valore di circa 800 corone.

Nella villa del signor Girometta, poi, i ladri si accontentarono di asportare solo alcune bottiglie di liquori e di vino, per un importo non ancora precisabile, ma non rilevante. Risultò che nella villa Girometta i ladri si erano intrattenuti a fare una piccola colazione e, segno del loro buon gusto, avevano lasciato sulla tavola della sala da pranzo alcune bottiglie di quello migliore stappate e vuote.

La gendarmeria indaga.

Grave e misterioso ferimento

Un padre geloso del figlio?

Ieri mattina, mancavano pochi minuti alle 7, quando il colono Pietro Petaros di Zaule, passando per una scorciatoia che conduce nella località di S. Odorico giunto presso il monte Castiglione scorse disteso a terra, a ridosso di un cespuglio, un uomo che a tutta prima gli sembrò addormentato; ma avvicinatoglisi constatò con terrore che non dava segno di vita. Da più ferite che aveva al capo era uscito abbondantemente il sangue che gli si era coagulato per tutta la faccia sì da renderlo irriconoscibile. Il Petaros corse al vicino ispettorato di Zaule e da lì accorse sul luogo quell'ispettore con alcune guardie, dopo aver telefonato alla Guardia medica per l'invio di un sanitario, e al commissariato di S. Giacomo, per le sue competenze.

Poco dopo con un tassametro si recava sul luogo il medico della Stazione centrale di soccorso il quale constatò che il disgraziato non era morto, ma che aveva riportato ben 5 ferite lacero-contuse al capo, con frattura della scatola cranica; e per di più sintomi di commozione cerebrale. Con alcune iniezioni lo fece rinvenire, ma il disgraziato non pronunciò una parola. Il suo stato era gravissimo e dopo le prime cure fu trasportato all'ospedale.

Dagli organi di polizia accorsi, il ferito fu riconosciuto per il sarto Michele Miclavez detto Sturz, di 46 anni, abitante al N. 925 di Coloncovez. Furono avviate tosto le più attive indagini, per rintracciare il feritore, trattandosi certo di un delitto; ma fino a ieri sera con risultato negativo. Chi poteva aver ferito a quel modo il Miclavez?

Alcuni accusano un figlio di lui Paolo Rodolfo, di 26 anni, e un agente di polizia si recò a cercarlo. Lo trovò infatti ieri poco dopo le 10 nella fabbrica di saponi del sig. Pollak in via Limitanea. Egli lavorava tranquillamente. Invitato a seguire la guardia lo fece senza alcuna esitazione e informato dal cons. di pol. sig. Zeni, incaricato delle indagini, di che cosa si trattava, cadde dalle nuvole e rispose alle domande rivoltegli in maniera da poter togliere qualsiasi sospetto.

Durante la giornata furono pure invitate al commissariato e interrogate una infinità di persone dalle cui deposizioni ecco in qual maniera si può ricostruire il delitto.

Il Michele Miclavez, che era partito da casa alla mattina di martedì, diretto a Bresovizza, nel ritorno, si era fermato verso le 5 di sera nell'osteria al Domio di Zaule, dove aveva bevuto parecchi bicchieri di vino. Poco dopo le 6 si avviò verso casa, ma volendo accorciare il cammino, prese la via dei campi fiancheggiando il monte Castiglione. Quivi egli deve essere stato improvvisamente assalito, e colpito ripetutamente al capo con un sasso, del peso di circa un chilogrammo che fu trovato, intriso di sangue, presso il ferito stesso. Il feritore poi si allontanò, ed il Miclavez, perduti i sensi, rimase fino al mattino dove fu trovato dal Petaros e cioè a 240 passi dalla strada di S. Odorico (Dolina).

Dai vari interrogatori fatti dalla polizia nulla ebbe a risultare di concreto. Ad ogni modo il Rodolfo Miclavez fu trattenuto.

A meglio conoscere i motivi che secondo alcuni aggravano la posizione del Rodolfo Miclavez, incaricammo un nostro «reporter» di recarsi a casa del ferito, ed ecco quanto la madre dell'arrestato rispettivamente moglie del ferito raccontò in proposito:

— Sono maritata col Miclavez da 26 anni; - ella disse - ho 5 figli, il maggiore è Rodolfo; il minore ha soli 9 anni. Mio marito faceva il sarto, ma da circa tre mesi non lavorava più. Io dovevo lavorare dalla mattina alla sera; faccio la lavandaia, ma a stento riesco a mandare innanzi la baracca.

Mio marito era oltremodo geloso, ma quel che è più orribile ancora si è che era geloso di mio figlio Rodolfo. Più volte lo minacciò, nacquero più volte dei litigi, si percossero anche e mi ricordo che 6 anni fa mio marito fu anche arrestato per aver dato, sempre per il solito motivo, un colpo di badile sul capo del figlio. Ora che era disoccupato era divenuto ancora più violento, minacciava per un nonnulla, era trascurato nella persona, e non pensava che a chiedere denari. Giorni fa anzi impose ai figli che provvedessero ad acquistargli un maialetto che avrebbe poi allevato per suo conto; e i miei figli pur di vedere un po' di pace in famiglia si accordarono per tale acquisto. Domenica scorsa fu a trovarci un mio figlio che si trova a fare il soldato a Basovizza. Egli mi pregò di mandargli un paio di scarpe che erano state mandate a riparare dal calzolaio, e martedì mattina mio marito partì alla volta di Basovizza con le scarpe e con un piccolo involto di cibi che mandavo al figlio.

Venuta la sera, e, non vedendolo ritornare, non vi badai più che tanto; era solito rincasare tardi e d'altra parte dubitavo che si fosse trattenuto a Basovizza. Ieri mattina alle 9, invece, una guardia mi venne a chiamare, andai all'ospedale; lo trovai moribondo, e nulla potè dirmi...

— E dei sospetti che gravano ora sopra suo figlio?

— Sono da escludersi completamente; lo dissi anche alla polizia dove fui interrogata. Mio figlio che fa il muratore, quando la stagione è cattiva per il mestiere, trova facile occupazione presso la fabbrica di saponi Pollak. Attualmente egli era occupato colà: anche una mia figlia lavora in quella fabbrica. Partono ogni mattina assieme e rincasano assieme verso le 6 di sera. Così fecero anche ieri sera, martedì; dopo aver cenato mio figlio si intrattenne in casa, poi verso le 7.45 si recò presso una famiglia vicina, alle 8.30 rincasò, e si recò a dormire. Io lavorai fin verso la mezzanotte: Alle 5 mi alzai, svegliai tanto Rodolfo quanto sua sorella e, alle 6 e pochi minuti, essi uscirono di casa per recarsi al lavoro.

Tale alibi fu pure dato dal Miclavez alla polizia nei suoi interrogatori.

Il nostro «reporter» si informò pure presso alcuni vicini di casa dei Miclavez, i quali confermarono che il Miclavez era geloso del proprio figlio. Sulla Miclavez tutti però danno le migliori informazioni, dipingendola ottima sposa e madre. Sui motivi e sull'autore del grave ferimento, regna dunque tuttora il più fitto mistero.

Nella P. S. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato ispettore definitivo di riparto delle guardie di p. s., nella XI classe di rango, il primo tenente dell'87.o fanteria, sig. Erminio Pig.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 30 corr.: un orologio d'oro rinvenuto sulla via; un orecchino di corallo; un braccialetto d'oro rinvenuto sulla via; un portamonete; un guanto di pelle di dante ed un paio di guanti di lana.

E' morto ieri notte quel Giuseppe Bancel, di 26 anni, contadino, abitante a Pliscovizza, trasportato al nostro Ospedale lunedì sera con una tremenda coltellata al ventre infertagli la sera precedente da un compaesano, per gelosia.

Uno che si difende e, a sua volta, accusa. Alberto Basso, colui che, come narrammo ieri, fu accusato da Cristina Bogatez, direttrice della trattoria «All'Abbondanza», di averla derubata di una quantità di marche del valore di 14 corone, venne ieri al nostro ufficio per dirci che potrà dimostrare con testimoni d'essere assolutamente innocente e d'aver presentato denuncia per lesion d'onore contro la sua accusatrice.

L'errore di un cassiere. Agli sportelli della Cassa postale di risparmio si presentava giorni fa un fuochista, e esibito al cassiere un libretto riflettente il deposito di 200 corone, dichiarò ch'era sua intenzione di prelevare l'intero importo. L'impiegato fece comprendere al fuochista che tale suo desiderio doveva essere notificato alla centrale di Vienna e che il denaro non lo avrebbe potuto incassare che entro otto o dieci giorni.

— Ma io ho urgente bisogno del denaro.

— Io devo attenermi ai regolamenti. Se le basta, però, un importo inferiore alle cinquanta corone, posso versarglielo subito.

— E va bene: me ne dia quaranta.

Il cassiere gli consegnò quattro banconote da 10 corone. Due giorni dopo, il fuochista tornò all'ufficio e, appresò che la centrale di Vienna non aveva ancora dato corso alla sua domanda, prelevò altre quaranta corone.

Ieri mattina, poi, il fuochista tornò per la terza volta alla cassa. La centrale di Vienna aveva dato ordine d'estinguere il libretto di deposito; ma il cassiere, sopra pensiero, invece di consegnargli 120 corone (cioè la rimanenza), gliene consegnò 200. Il fuochista non disse verbo: intascò le 10 banconote da 20 corone e si allontanò in fretta. Mezz'ora più tardi l'impiegato s'accorse dell'errore commesso e, non potendo far altro, si recò a denunciare la cosa alla polizia.

Pattinando. Ieri lo studente Antonio Schwarz, di 20 anni, abitante in via Giorgio Galatti N. 14, mentre pattinava, cadde in modo da fratturarsi la clavicola sinistra. Fu accompagnato all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Iersera alle 7, il bracciante Giovanni Arban, di 57 anni, abitante in via del Belvedere N. 25, mentre lavorava dinanzi all'«hangar» N. 17 del Punto franco, sdrucciolò e andò a finire con il piede sinistro sotto una ruota di un carro in movimento, riportando contusioni e fratture alle ossa metacarpali. Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, questi prestò all'Arban le cure del caso, e poi lo inviò all'ospedale. Venne accolto nel decimo riparto.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Bach, di 26 anni, carradore, abitante in via Media N. 7, con una ferita al capo; Carolina Fabian, di 20 anni, domestica, abitante in via Tigor N. 11, con una distorsione al piede destro.

★ Giovanni Sechler, di 12 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, con una ferita alla testa; Mario Glavina, di 12 anni, abitante in via C. Cancellieri N. 95, con la frattura della clavicola sinistra; Rigo Dobritz, di 9 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, con la distorsione della mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Enrico Gazolla, di 54 anni, carpentiere, per una ferita al pollice destro; Valentino Caris, di 16 anni, meccanico, abitante in S. M. M. inf. N. 735, per una ferita alla mano destra; Ferdinando Valerio, di 42 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 285, per una ferita alla mano sinistra; Ernesto Deric, di 20 anni, manovale, abitante in Guardiella N. 1579, per una ferita al polso destro.

★ Regina Vercich, di 22 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Brunk, di 31 anni, carpentiere, abitante in via C. Colombo N. 3, per una ferita al piede destro; Donato Benedetti, di 30 anni, carradore, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 3, per una ferita all'aluce destro; Antonio Schivan, di 24 anni, bracciante, abitante in via di Romagna N. 196, per una ferita alla mano destra; Ernesto Gelsomini, di 30 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 22, per escoriazioni al crure destro; Maria Reati, di 28 anni, cuoca, abitante in via dell'Istituto N. 12, per una ferita all'indice destro; Vittoria Salamon, di 15 anni, abitante in via F. Venezian N. 23, per una ferita alla mano destra; Angelo Tomcich, di 40 anni, macellaio, abitante in via Lucio Papiriano N. 7, per una ferita all'indice destro.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.:

Bruna	9	81	23	55	51
Innsbruck	52	64	82	72	15

Corrispondenza aperta. *Pino Spagnuto.* Nella prossima seduta del Consiglio si tratterà della nuova linea tramviaria piazza Goldoni-S. Sabba. Ed allora saprà tutti i particolari. — *Carmela K.* 1) In un fondo perpetuo hanno diritto di sepoltura: il concessionario ed il suo coniuge; il padre e la madre del concessionario, i figli, le figlie, anche se maritate, ma non i mariti nè i discendenti di queste. 2) Ella può quindi senza alcun pregiudizio acquistare la tomba a nome Suo. 3) Il prezzo di un fondo perpetuo di III classe ammonta a cor. 500, la costruzione della cripta (necessaria quando il fondo debba accogliere due o più salme) costa cor. 360. Per l'inumazione in una tomba di famiglia di quei parenti od affini che non sono stati indicati sopra si paga la tassa di cor. 120. Per ogni esumazione cor. 37, compreso il bollo. — *Impaziente ventiottenne.* Se Ella conseguirà la cittadinanza austriaca dovrà servire nella riserva di supplemento della milizia. — *Caffè Specchi.* Le tredici «casade» storiche di Trieste erano quelle dei Burlo, dei Bonomo, dei Leo, dei Giuliani, dei dell'Argento, dei Petazzi, dei Toffani, dei Belli, dei Baseggio, dei Pellegrini, Cigotti, Padovino e Stella. Di queste la prima a spegnersi fu la famiglia dei Toffoni di cui non esisteva nessun rappresentante già nel 1586. — *Pardon.* Pacifico Valussi era udinese. — *Furlan.* Quella malattia dei bachi da seta si chiama «calcino». — *Timarosa.* Non abbia alcun timore: In questa stagione le vipere, come in genere tutti i rettili dei nostri paesi, sono entrati nel torpore invernale. — *Decimo e undecimo.* Da quanto ci espongono si capisce che si trattava di un caso di grave intossicazione alcoolica. — *Cro-cri.* Non consigliamo specifici di nessun genere. — *Scommessa.* In quale città si sia prelevato il maggior importo dalle casse postali durante il mese corrente?? Troppa buona opinione della nostra macchinetta. Neppure il direttore delle poste lo può ancora sapere! — *Ricordo.* La dichiarazione di guerra alla Turchia da parte della Russia nel 1877 seguì il 24 aprile. Le ostilità furono aperte il successivo maggio e accanto ai Russi combatterono i Rumeni cui i Turchi avevano bombardato la città di Kalafat; anche i Serbi, i Bulgari ed i Montenegrini insorsero in armi. In tre settimane tutta la regione danubiana fino a Tirnova fu occupata dai Russi che il 15 luglio arrivarono, senza trovar resistenza, a Jeni-Sagra, poco lungi da Costantinopoli. I Turchi si batterono a Jeni-Sagra e a Plewna con prospero successo. La pace fu firmata il 3 marzo 1878 a S. Stefano. — *Trieste sempre italiana.* Il monte Carso di faccia a Moccò e a S. Michele all'entrata della valle Rosandra è alto 458 metri. — *P. P. 56.* Le cartelle al portatore che non contengono l'indicazione del proprietario sono munite di cedole staccabili anche prima della scadenza. — *Amici in contrasto S. Lorenzo di Mossa.* Tanto Giovanni Raicevich quanto i suoi fratelli Massimo ed Emilio sono italiani. Sono nati e pertinenti a Trieste. — *Ariella.* Le ricerche sono riuscite infruttuose. Forse con la fede di nascita si potrebbe approdare a qualche risultato. Ne parli ad ogni modo al direttore dell'ufficio statistico-anagrafico in persona. — *Rosaura 24.* Quei dati non sono sufficenti nè per un giudizio nè per un consiglio. — *Jolanda.* A Milano e a Roma, ma dubitiamo del successo. — *Montealto.* La domanda è troppo vaga: bisogna sapere di quale contratto si tratti ecc. Ne parli all'avvocato che stipulò il contratto. — *Madre disgraziata.* La retta di III classe dell'Ospedale civico di Trieste è di cor. 2.95, quella della II di cor. 8. Nella città da Lei indicata le rette sono un po' più basse. — *Scommessa.* 1) Nel 1882. 2) Dal medico. — *Lettore assiduo.* Uno dei tanti pasticci di fegato! — *Cirano.* Siamo d'accordo con Lei. — *Coscritto.* Pazzie! La potrebbe avvelenare, mentre è «certissimo» che non conseguirebbe l'effetto che forse Ella si ripromette. Si tenga il male piccolo (che si rimedia poi da solo) e non vada a cercarne di irrimediabili! — *Spiritoso. Trieste.* Che cosa pensiamo dei Suoi «proverbi»? Che ha molto tempo da perdere. Beato Lei!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.7, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.8. Oggi: alta marea 1.10 ant. e 11.08 ant. - Bassa marea 4.46 ant. e 7.20 pom.

Ogni giorno una.

— Sai, Arturo, questa notte ho sognato che mi avevi comprato quegli orecchini con brillanti che abbiamo visto ieri.

— Ed eri contenta?

— Oh! tanto, tanto!

— Hai fatto male a svegliarti!

Teatri e Concerti

Verdi. Domani sera alle 8.15 la compagnia drammatica Palmarini-Grassi-Farulli incomincerà il corso delle sue rappresentazioni con l'interessante novità di Sabatino Lopez: «La nostra pelle», che ottenne liete sorti in varie città. Seguirà il monologo di «Jambo»: «Notte fatale» detto da Ugo Farulli.

La stagione, per la quale si son fatti già molti abbonamenti, promette di riuscire brillante, anche per le molte novità promesse dal cartellone.

Politeama Rossetti. Questa sera riposo. Domani, 1. novembre, alle 3.30 «Carmen» con la sig.a Jullian; alle 8 prima rappresentazione del «Werther» del m.o Giulio Massenet.

Eden. Pubblico affollato e molti applausi ieri sera a tutti i numeri dell'attraente programma, che si riproduce oggi per l'ultima volta. Il «clou» di ieri era costituito dal divertentissimo comico Gaspare Castagna che aveva la sua serata d'onore. Il suo gustoso brio e la inesauribile sua gaiezza gli confermarono il pieno successo avuto nelle sere precedenti. Con lui fu festeggiatissima la brava e graziosa Teresina Ravagnan che cantò col Castagna alcuni duetti fra continue salve di applausi. Entrambi furono regalati di fiori; il Castagna ebbe un dono di valore da parte della direzione del teatro.

C'è molta attesa per il nuovo programma che s'inaugura domani.

Popolare di S. Giacomo. Alla prima parte del «Padrone delle ferriere», accorse iersera pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori, ed in special modo la signora Bona Dominici, il Campi, il Guidotti, il Pollo, la Galli e lo Zeppegno. Questa sera la seconda parte del «Padrone delle ferriere». Per le feste sono preannunciati spettacoli d'attrazione.

Quartetto Triestino. La sala della Filarmonico-Drammatica accolse iersera un pubblico numeroso al primo concerto del Quartetto Triestino. I fedeli cultori della musica classica, intesa nelle sue forme più nobili, riudirono con indiminuita gioia la serena e briosa melodia che sgorga dal quartetto N. 8 di Haydn, accolsero col cuore aperto a placide e pudiche sensazioni la mozartiana luce espressa da Beethoven nel suo quartetto N. 5. Quella di ieri fu sopratutto una serata di serenità e di candore ,una vera «serata rosa» del quartetto. I nervi più pronti allo scatto, al sussulto, provarono un senso di quiete infinita distendendosi sotto la morbida carezza di quella musica deliziosa; nè la violenza d'accenti e il torbido impasto di tinte esotiche del quartetto op. 106 di Dvorak, valsero a turbarne l'incanto dolcissimo.

Il quartetto N. 8 in re magg. di Haydn rievoca intatto lo spirito del settecento. L'elegia, appena sbocciata, muore nel ritmo del minuetto; la fiamma dell'amore, della passione, non manda che deboli guizzi, e si spegne. Quella musica, come l'elegante e raffinata vita d'allora, non ha ardori, ma sottigliezze, non ha turbamenti, ma tutta la pervade uno spirito che si muove discreto entro una forma perfetta. Pur nell'adagio essa vibra in note d'umana ed alta poesia; negli altri tempi mormora, scherza, folleggia.

Se Beethoven nella sua giovinezza soleva, nel dar forma e colore ai suoi mirabili quadri musicali, servirsi talvolta del pennello di Mozart, ben si può dire che nel suo quartetto op. 18 N. 5 egli ne ghermisca pur anche la tavolozza. Nondimeno Beethoven v'infonde qualche tinta, vi segna qualche linea, che Mozart non conosceva. Così le meravigliose variazioni dell'«andante» sono accenni ad una musicalità nuova, ad un nuovo e più profondo senso della vita. Così nel minuetto balza e scintilla una melodia che solo Beethoven poteva creare. Negli «allegro» rivive una vita tanto lontana da noi, da apparire già perciò solo intessuta di dolci oblii e di cure gioconde.

Venne terzo il quartetto op. 106 in sol magg. di Dvorak, che passa per una delle più felici e caratteristiche creazioni del geniale maestro: musica boema, nelle cui vene circola qualche goccia di sangue negro. L'«andante» palpita di vigoroso, se anche non sempre sobrio, lirismo; nello «scherzo» sorprende il ritmo strano dei «temi americani», dei quali il maestro si compiaceva per trarne sfumature di armonie originali e bizzarre. In complesso l'opera è rude e massiccia, ma s'impone per la sua spontaneità e il vigore delle sue linee.

I tre quartetti ebbero nei nostri quartettisti prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, quattro interpreti di valore eccezionale, superbi nel rendere la dolcezza del canto, il colore, il movimento dei «tempi». Il pubblico, affascinato dalla loro arte squisita, li rimeritò di calorosissimi applausi.

Concerto Giraldi-Leschetizky. Mercoledì 6 novembre, alle 8.15 pom., nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica si terrà l'unico concerto della violinista Teresina Giraldi-Leschetizky con la cooperazione della pianista sig.ra Maria Lucatelli-Coronini e del maestro Eusebio Curellich. Il programma comprende: 1. Beethoven. Op. 47. Sonata a Kreutzer, piano e violino. - Adagio sostenuto - Presto - Andante con variazioni - Presto finale.

2. *Ondricek.* - Fantasia sulla «Sposa venduta» di Smetana.

3. a) *Aless. Leschetizky.* - Romance. b) *Wieniawski.* - Polonaise N. 4.

4. *Rubinstein.* Sonata per piano e violino op. 13 - Moderato con moto - Moderato con variazioni - Scherzo - Finale adagio e moderato con moto.

La romanza di Alessandro Leschetizky è dedicata al m.o Alberto Castelli, che fu maestro della violinista Giraldi.

Un concerto alla «British Seamen's Home». Riuscitissimo il concerto organizzato e diretto dal maestro Bruno Cremaschi, che si svolse ieri a sera dinanzi a gran folla di soci e invitati alla «British Seamen's Home». La gentile signorina Valeria Saxida ottenne vivissimo successo cantando con voce bellissima, giusta interpretazione e dizione chiarissima l'aria della «Butterfly» e le pregevolissime composizioni del Cremaschi, già applaudite altrove: «Povera rosa» e «Souvenir». Il giovane violinista Mario Albrizio entusiasmò il pubblico nella soave «Meditazione» del Cremaschi, per la bella cavata e per la brillante tecnica nella «Carmen» di Hubay e nei «Folletti» di Bazzini. Il baritono G. Rauscech sfoggiò la sua bellissima voce e le sue qualità interpretative nel magnifico «Credo» dell'«Otello» e nel «Prologo» dei «Pagliacci», detto con vero senso artistico. Nel maestro Cremaschi, oltre il compositore fine ed elegante, venne ancora una volta apprezzata la grande valentia di accompagnatore. La signorina Saxida e il baritono Rauscech eseguirono, oltre il duetto della «Traviata», anche alcuni pezzi, supplendo all'assenza della signorina Besanzoni che per indisposizione non potè partecipare al concerto.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. varietà.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Cinematografia plastica; principia alle 4.

Un movimentato processo per una coltellata.

(Tribunale prov. di Trieste)

I lettori certamente ricorderanno il dibattimento incominciato il 23 settembre u. s., contro il bracciante Antonio Penco, detto «Orbo Penco», di 42 anni, da Postumia, e Francesca Iasbitz, di 49 anni, una donna che convive con lui, accusati in relazione ad un fatto di sangue avvenuto la notte del 4-5 maggio a. c. all'esterno del caffè «Alla Barriera vecchia». Lo ricorderanno specialmente per il modo in cui si svolse quel dibattimento, tutto a colpi di scena, che ora brevemente riassumiamo: Il bracciante Giuseppe Stanta, in quella notte, nel caffè suaccennato, si era incontrato con il Penco e la donna di costui. Fra i due uomini non correvano buoni rapporti, e la Iasbitz si diede ad insolentire lo Stanta. Fra lo Stanta ed il Penco corse una sfida a pugni. Poi, lo Stanta lanciò contro il Penco una chicchera, e il Penco gli menò a sua volta un pugno alla fronte. Contemporaneamente lo Stanta veniva ferito di coltello al ventre, e, trasportato all'Ospedale, vi rimase parecchi giorni in fin di vita, poi, dopo aver subìto un'operazione all'intestino, guarì ma non del tutto, tanto che, quando in settembre venne al dibattimento a deporre quale teste, era ancora sotto cura medica. Avvenuto il ferimento, era accorsa sul luogo la guardia di p. s. Bonetti, la quale dai presenti sentì dire che il feritore dello Stanta era stato il Penco e a fornire il coltello a questi fosse stata la sua donna, la Iasbitz, e i due vennero arrestati. Per parziali ammissioni dei due accusati e per testimonianze assunte dal giudice istruttore, si venne a cognizione che in quella sera realmente il Penco era in possesso di uno stile con manico di cervo, stile che, dopo i fatti del caffè «Alla Barriera vecchia», la notte stessa egli regalò al bracciante Giuseppe Clacia, e che poscia venne a sparire. Al dibattimento del settembre i due accusati si protestarono innocenti, il Penco ammettendo soltanto di aver colpito con un pugno lo Stanta, la donna di averlo offeso dopo essere stata a sua volta offesa. La donna sostenne, inoltre, di aver essa custodito lo stile che il Penco portava, per difesa, con sè, dopo essere stato precedentemente ferito di coltello quattro volte da sconosciuti; sicchè, in caffè, il Penco non aveva l'arma, avendogliela lei riconsegnata soltanto quando, più tardi, nella notte, furono a casa del Clacia, a bere un bicchierino di trappa. Lo Stanta aveva sempre detto to di non sapere chi realmente fosse stato colui che lo aveva colpito di coltello, con ciò non ammettendo ma neanche escludendo che fosse stato il Penco. Al dibattimento del settembre, però, dopo che Giuseppe Degrassi, un suo compare e compagno di quella notte, ebbe a dichiarare che nel momento critico era vicino un uomo piccolo, dai capelli bruni, che indossava una giacca bianca, disse anche lui la stessa cosa; e, condotto dinanzi al giudice istruttore, poi rettificò, dicendo che sulla presenza di questo uomo dalla giacca bianca aveva un'idea vaga; che, ad ogni modo, mentre prima tutti avevano detto essere stato il Penco a colpirlo, poi da tutte le parti aveva inteso dire che il Penco era innocente.

Fra contraddizioni di testimoni, affermazioni d'innocenza degli accusati e rettifiche immediate sulle deposizioni dei testi, trascorse tutta una giornata di dibattimento. Finalmente, «l'uomo dalla giacca bianca» si incarnò nella persona di un carbonaio, Antonio Zegler; e il dibattimento venne prorogato per la ricerca dello Zegler, e per l'assunzione di alcuni altri testi, dei quali si avevano soltanto le deposizioni scritte.

Il danneggiato Stanta, arrestato in seguito alle sue deposizioni contraddicenti, dopo assunto dal giudice, veniva rilasciato a piede libero. Il carbonaio Zegler fu arrestato, ma, dopo pochi giorni, verso di lui veniva desistito. La Iasbitz, a sua volta, riusciva ad ottenere la libertà provvisoria, e soltanto il Penco rimase in arresto. Iermattina, il dibattimento fu ripreso.

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e il giud. dott. Pollanz; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore di entrambi gli accusati il dott. Robba.

I due accusati ripetono quanto avevano affermato già nell'altro dibattimento.

La guardia Bonetti, i camerieri Omero Curidachis e Basilio Bemberon ripetono, anch'essi, le dichiarazioni già fatte, dichiarazioni che servono di contorno, ma nulla precisano.

Giuseppe Degrassi ripete che, al momento del ferimento, c'era, presso lo Stanta, un individuo vestito di bianco, e che il Penco era già lontano di lì.

Il presidente lo ammonisce ripetutamente a dire il vero.

Pres.: Lei aveva sostenuto al dibattimento del settembre che, a colpire, in direzione del ventre, lo Stanta, era stato un individuo piccolo, «moro». Arrestato che fu, poi, lo Zegler, il quale è biondo-castano, lei disse che l'uomo piccolo da lei veduto in quell'occasione era molto più biondo dello Zegler! Come va questa faccenda? Faccia attenzione, chè potrebbe andare anche lei in disgrazie.

Teste: Mah! Mi go dito quel che go visto.

— Ha veduto un biondo, oppure un moro?

— Sul color dei cavei, me gavevo sbagliado.

— Sostiene sempre di aver veduto un individuo con la giacca bianca?

— Sì, una roba bianca el gaveva.

— Lei sostiene anche che il Penco, dopo che gli fu scagliata la chicchera non reagì, mentre il Penco stesso ammette, e altri testi confermano, che il Penco menò un pugno sulla fronte allo Stanta.

— Mah, mi digo de no! Penco in quel momento el xe andado via, per la via del Bosco.

— Lei, sinora, avrà fatto una decina di deposizioni e una contraddicente l'altra. Quale è la vera?

— Sarà quela de ogi, sarà. Mi go poca memoria.

Dif. dott. Robba: In ogni modo, può lei escludere che fosse stato il Penco a colpire di coltello lo Stanta?

— Mi diria de sì, perchè el iera lontan, in quel momento.

Pres.: Tanto lontano, che colpiva con un pugno lo Stanta!

E viene introdotto il danneggiato Giuseppe Stanta, che il presidente avverte dover ora deporre quale teste, in attesa di venir poi interrogato quale accusato per falsa deposizione.

Teste: Mi ghe digo. No son sicuro. Rispondarò, ma che dopo no i me meti in contravenzion come l'altra volta. Go trovà ciacole col Penco, e lui el me ga dà un fronton.

— Che cosa è questo «fronton»?

— Un colpo su la fronte. E subito ga inteso anche el colpo su la panza, e me se ga velado i oci. Son cascà in schena contro un tavolo ,e quando che per un momento me go refado, sbassandome per davanti, me ga parso de veder un picolo omo. vestì de bianco, vizin de mi; cussì come che el fussi sbassado. Mi, altro no posso dir. Dopo, iero perso, e no so gnente.

Giovanni Stanta, fratello del danneggiato, conferma che un giorno, il Penco, mostrandogli lo stile di cui era in possesso, gli disse: «A ti te voio ben, ma tuo fradel 'l me la pagarà». Dice di aver saputo dal Degrassi che il fratello era stato ferito; di essersi poi recato più volte a visitare il fratello all'Ospedale.

Pres. :E non ha mai chiesto a lui chi fosse il feritore?

— Mi no. Ghe domandavo roba più importante.

— Cosa, ad esempio...

— Come che 'l se sentiva.

— E quanto tempo lei rimaneva all'Ospedale?

— Mezza ora ,e anche tre quarti de ora.

— E non ha mai, in tanto tempo, trovato opportuno di chiedergli chi lo avesse ferito? Strano! proprio strano!

— Mah! cussì la xe.

Giuseppe Clacia dice di aver incontrati in quella notte il Penco e la sua donna, e di averli invitati a bere la trappa in casa sua. Colà il Clacia, che era innamorato dello stile del Penco, e glie lo aveva chiesto altre volte in regalo inutilmente, questa volta glie lo ridomandò, ed il Penco glie lo porse, dicendo: «Ciapa, tien, meti là!».

Pres.: Che cosa intendeva di dire il Penco con ciò? Che lei gli custodisse lo stile, oppure che glie lo regalava?

— Che 'l me lo regalava, ciò. Noi usemo farse regali.

— Sì; regali di coltelli, però. E perchè lei ci teneva ad aver quell'arma? Che valore poteva avere?

— Un 30-40 soldi.

— E per simile arma lei faceva tanto per averla? E dove è andata a finire?

— Go leto sul giornal del ferimento; ma go inteso anche dir de tuti che el Penco xe inocente. A ogni modo, ghe go consegnado l'arma a la sorela del Penco.

Pres.: Sì, e la sorella del Penco, accettando il beneficio di legge, non ha deposto; e così non si sa dove l'arma sia andata a finire.

Teste: Me dispiasi anca de averghela dada a ela. Cussì, intanto, mi go perso el regalo.

— E perchè lei non la portò, invece, in Polizia?

— Per no aver questioni. E po' mi no fazo de quei lavori...

Antonio Zegler, il carbonaio arrestato dopo il dibattimento del settembre, è di bassa statura, biondo-castano, grassoccio. E' vestito dell'abito di festa, un abito bleu scuro. Racconta, tartagliando, di essere stato in quella sera in caffè e di aver parlato un momento con la donna del Penco, per pregarla di dire ad un oste di via del Pozzo che non andasse mettendo cattive voci in giro sul conto suo, chè lo avrebbe pagato del piccolo debito che gli doveva. Poi avvenne la baruffa con lo Stanta, ed egli, Zegler, si ritirò prima ancora che avvenisse la rissa a colpi di seggiole e di lancio di chicchere.

Pres.: Che vestito indossava lei quella sera?

— Questo che go indosso.

Giud. dott. Pollanz: Il vestito è di stoffa leggera, è vero, ma non mi sembra che sia un vestito d'estate. E quella volta era estate e faceva caldo.

— No go che questo, e questo porto.

Pres. (al Penco): Lei, Penco, ha detto di aver parlato quella sera con lo Zegler; sicchè potrà dirci che vestito aveva.

Acc.: Un vestito scuro, come quel che 'l ga indosso .

Chiusa l'assunzione delle prove, ha la parola il P. M. dott. Zumin, il quale, in base alle risultanze processuali, ritiene che ci si trovi di fronte ad un caso evidente di «omertà». Gli indizi contro il Penco gli sembrano tali e sono tanti da dover convincere i giudici della colpabilità di lui. Ove, però, i giudici volessero anche, nel dubbio, menar per buone le asserzioni di qualche teste che fa intravedere una terza persona nel conflitto fra il Penco e lo Stanta, non potendosi stabilire chi abbia realmente colpito lo Stanta di coltello, il Penco sarebbe responsabile almeno del reato previsto al § 157 del codice penale (ferimento in rissa). In merito alla partecipazione della

Iasbitz, lascia il giudizio ai giudici se ella abbia soltanto vomitato ingiurie, o con le stesse, o in altro modo istigato il Penco ad agire, come agì.

Il dif. dott. Robba sostiene che tutte le reticenze dei testi vanno dovute al timore che questi hanno di raccontare ciò che sanno. Quel che è certo si è però - ed essi lo dicono - che non è stato il Penco a ferire di coltello. E' perciò che il Penco dev'essere mandato assolto dall'accusa principale. In quanto all'accusa subordinata avanzata oggi dal P. M., egli non ritiene sia il caso che venga accolta; ad ogni modo, in tale eventualità, bisognerà tener conto di numerose mitiganti, che enumera. Circa la Iasbitz, poi, il difensore chiede completa assoluzione.

La Corte assolve la Iasbitz; e assolve pure il Penco dall'accusa principale, condannandolo, invece, per ferimento in rissa a 6 mesi di carcere, dai quali vanno detratti gli 84 giorni da lui fatti di arresto preventivo.

Il Penco protesta, dicendo: «Per un pugno, sei mesi? Mi son inozente»; e chiede una dilazione di otto giorni per incominciare ad espiare la pena, dicendo di avere la madre, ottantenne, ammalata. Ma la Corte respinge la domanda; ed egli vien ricondotto in prigione.

Le disgrazie di Giuseppe Stanta

Non appena pronunziata la sentenza contro Antonio Penco, la medesima Corte, presieduta dal cons. Minio, fa chiamare alla sbarra Giuseppe Stanta.

Giuseppe Stanta, nel precedente processo era danneggiato e teste. E' in questo accusato. La Procura di Stato, come è già detto, ha elevato contro di lui imputazione di truffa per falsa deposizione, in seguito a quanto egli aveva dichiarato al dibattimento tenutosi il 23 sett. decorso ed oggi ripreso e definito. Dopo aver infatti affermato in istruttoria di «non poter assolutamente stabilire chi fosse stato a ferirlo perchè in quel momento era troppo alterato» al primo dibattimento, dopo aver premesso di aver avuto litigi con Penco per motivi politici, disse:

— In quela sera, iero in cafè e iera anche el Penco con altri omini e done. Se gavemo tacado, e lu el me ga sfidado fora a far i pugni. «Mi vegno» - go risposto - «ma senz'arma». E semo andadi in strada. Go ricevudo dal Penco un pugno su la fronte, e, subito dopo, go inteso el colpo alla panza. El colpo me vigniva dado de un brazo che go tentado de fermar, e go visto soto de mi un omo con una iacheta bianca.

Fatto tosto accompagnare dal giudice istruttore dott. Luccardi, Giuseppe Stanta ammise di aver mentito.

Contestatagli ieri, dal presidente, l'accusa, si è scolpato affermando semplicemente di aver deposto come a verbale perchè così aveva udito da altri, ed era convinto che quanto gli era stato riferito fosse la verità.

Il P. M. ha chiesto l'applicazione della legge; il dif. dott. Rossi ha accampato la buona fede del cliente sostenendo che, nulla avendo egli veduto, non poteva non ricostruire i fatti che nel modo nel quale gli venivano affermati da altri. La Corte condanna lo Stanta per crimine di falsa deposizione e per la contravvenzione di azioni contro l'altrui sicurezza corporale per aver in quella contingenza scagliato due chicchere contro il Penco a 4 mesi di carcere duro.

Il difensore presenta querela di nullità.

Dopo l'amor

Dopo l'amore incominciano i guai. Specie se una donna non ha marito, e fra i guai le capita anche quello della maternità. La maternità: che nelle famiglie è gioia, è essenza di ineffabili speranze, è, si dice, nunzia di abbondanza ed è, anche, feminismo a parte, la ragione di vita della donna.

Ma quando non c'è un gerente responsabile? Oppure non c'è più, come nel caso della povera Agostina, trentacinquenne, fiumana, vedova di Stocker? E si può trovare una levatrice che ha sentito parlare di Anna Baic, la detenuta fabbricatrice d'angeli?

Allora..., è un altro paio di maniche. Allora la maternità viene ineluttabilmente ad arte interrotta.

Ieri il Tribunale prov. presieduto dal cons. Stegù, si è occupato di questa maternità, offerta a Cupido dalla vedova Stocker, e interrotta da Maria Cesnik, comare d'Abbazia. E ancora una volta un perito ginecologico (dott. Gattorno) ha detto che il metodo usato era «ideale» al raggiungimento dello scopo, un proc. di Stato (dott. Zumin) ha tuonato contro l'immoralità del reato, e due difensori (dott. Zennaro e avv. Slavik) hanno illustrato la teoria della «interruzione» oggettiva necessaria a condannare, di contro ad una «interruzione» soggettiva che è un'opinione di persona inesperta. E ciò in relazione delle accusate di aver ritenuto, l'una di essere in altro stato, e l'altra di aver operato senza però che fosse in processo assolutamente provato «l'altro stato».

E la Corte, ha assolto.

CORTE D'ASSISE

Il dibattimento di ieri sospeso

Sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. Milovcic, giudici il cons. Parisini e giud. distr. Lucich, doveva ieri discutersi in Corte d'assise la querela per lesione d'onore mediante stampato sporta da Giuseppe Calcic contro Kalcic, Gabersic, Jurcic e Puz. Ma prima ancora della costituzione della giuria, la parte lesa ritirò l'accusa e il dibattimento venne sospeso.

I dibattimenti d'oggi sospesi

Il prossimo dibattimento.

Stamane, dinanzi ai giurati, dovevano essere pertrattati due dibattimenti per lesion d'onore mediante stampato, l'uno contro Giovanni Bubnic e l'altro contro Stefano Godina. Ma in seguito alla domanda di delegazione ad altro foro, presentata dai patrocinatori dei due accusati, la Presidenza del Tribunale ha sospeso i due dibattimenti.

Il prossimo dibattimento d'assise avrà luogo lunedì prossimo venturo e sarà contro Krovatin, l'omicida della domestica del parroco di Trebiciano.

MARINA E NAVIGAZIONE

Veliero italiano incagliato

Il veliero italiano «Pasquale Costa», partito il 29 corr., da Metcovich, carico di legnami per la Sicilia, s'incagliò nel Narenta. Per disincagliarsi dovrà scaricare una parte del carico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 76 pass.; «Atlanta» cap. A. Suttora da Buenos Aires, scali e Genova con 2 pass.; «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 45 pass.; «Danubio D» cap. Gamulin da Metcovich e scali con 49 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Dante» cap. S. Comisi da Tunisi e Catania.

* Partirono: il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a. u.: «Duna» per Rouen; «Venezia» (ung.) per Fiume.

Il piroscafo germanico «Bagdad» per Amburgo.

Il piroscafo italiano «Plata» per Genova.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» arrivò il 28 a Taganrog; «Edoardo Musil» il 29 a Brema; «Izvor» il 27 a Pola; «Buon Padre» il 28 a Fiume; «Zichy» il 28 a Napoli; «Eros» il 29 a Marsiglia; «Baross» il 28 a Rouen; «Arpad» arrivò ieri a Messina; «Saraievo» partì il 25 da Barcellona per Algeri; «Sergi» il 27 da Algeri per Emden.

Lloydiani: «Carlsbad» e «Bar. Beck» proseguirono il 29 da Corfù per Trieste; «Maria Valeria» arrivò il 29 a Colombo.

CRONACA DI POLA

Pola 30. La scuola professionale si aprirà il 4 novembre p. v. e nei locali di Vicolo al mare si fanno i preparativi necessari. Le inscrizioni procedono assai bene.

Alla Scuola professionale vi sarà una innovazione. La sezione commerciale, per disposizione ministeriale, quest'anno consterà di tre corsi. La sezione fu istituita per i praticanti di commercio dai 14 ai 18 anni e la frequentazione è obbligatoria.

Pure al 4 novembre si apriranno le scuole di perfezionamento per ragazze, la sala pubblica di disegno e annessi corsi pratici per ragazze. Il mercoledì e il sabato nel pomeriggio si terranno i corsi di disegno a mano libera e di modellatura per i ragazzi delle scuole popolari, complementari e medie.

* Iersera alle 8.30 certo Gregorio Voinich, capacavatore, abitante al N. 12 di Veruda presa una rivoltella carica, dopo aver salutato la famiglia Blasich sua vicina si diresse verso una cava nella quale si udirono poco dopo rintronare due colpi dell'arma da fuoco. I Blasich, allarmati corsero a chiamare le guardie di p. s. che penetrarono nella cava. Ma il Voinich era rimasto illeso e avva gettato a terra l'arma. Disse di aver tentato di suicidarsi per dispiaceri famigliari.

★ Una ragazza, Francesca Heyer, di 29 anni, da Rundelzan in Moravia, occupata presso la famiglia Dolsak abitante al N. 4 di via Santa Felicita, fu trovata nei pressi dei bagni di marina distesa a terra, ove emetteva dei fiochi lamenti. Chiesto telefonicamente, giunse il carro ambulanza dei civici vibili, che trasportò la disgraziata all'ospedale provinciale dove i medici constatarono che aveva bevuto una forte quantità di acido fenico puro. Ad onta di tutte le cure, la Heyer dopo qualche ora esalava l'estremo respiro. A quanto narrano le amiche della Heyer, la causa del suicidio di lei sarebbe l'abbandono dell'amante che è sottufficiale della marina. Fra lui e lei correva da tempo una relazione ed essi avevano già avviate pratiche per la conclusione del matrimonio. Ma di recente il sottufficiale strinse relazione con un'altra ragazza e si fu appunto la Heyer, che domenica scorsa, recatasi a passeggiare con una amica, s'imbattè nell'amante infedele e nella rivale, ch'erano a braccetto. La Heyer era eccitatissima e già la sera stessa si era provveduta di una bottiglietta di lisolo per por fine ai suoi giorni. La bottiglietta le potè esser strappata a tempo dall'amica, che lasciò la Heyer soltanto quando parve più calma. Ma la Heyer non aveva che differito il tentativo e lo rinnovò, come narrato, all'acido fenico puro, riuscendo nel suo intento.

In morte di Angelo Danelon

Parenzo 29. Per onorare la memoria del compianto Podestà onor. Angelo Danelon furono versati i seguenti ulteriori importi al gruppo locale della Lega Nazionale: dott. Lodovico Rizzi cor. 30, G. P. cor. 30.

Quattro colpi di rivoltella

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 29. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento contro Giuseppe Rusich di Francesco, piccolo possidente, da Pedena, domiciliato a Villa di Rovigno, di 27 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Questi i precedenti del dibattimento: Fra l'accusato e tale Pietro Carlevaris di Giovanni correvano relazioni tutt'altro che cordiali e anche la sera del 18 agosto avvenne fra di essi una zuffa, tanto che il Carlevaris temeva che il Rusich non avesse a presentare contro di lui denuncia. E di tale timore il Carlevaris era così ossessionato che nel pomeriggio del giorno successivo si indusse a portarsi a casa del Rusich ove gli chiese con calma se lo avesse denunciato in relazione alla rissa avvenuta fra di loro. Il Rusich non rispose, ma estratta una rivoltella esplose uno dietro l'altro contro il Carlevaris, alla distanza di appena un metro e mezzo, ben quattro colpi di rivoltella. Il Carlevaris venne ferito al dito anulare sinistro, alla spalla destra, al braccio sinistro ed al torace, e in modo che non solo stette ammalato e fu incapace al lavoro fino alla guarigione, ma si trovò anche in pericolo di vita.

Al dibattimento l'accusato ammise di aver sparato contro il Carlevaris, ma dichiarò di averlo fatto per legittima difesa, essendo autorizzato a ritenere che il Carlevaris, il quale malgrado la loro inimicizia aveva osato venire a casa sua, fosse armato lui pure e animato da intenzioni tutt'altro che benevoli.

Sentiti alcuni testimoni su circostanze di contorno e il danneggiato, il P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè sostenne calorosamente l'accusa, domandando il suo pieno accoglimento, mentre il difensore avv. Davanzo fece il possibile per diminuire la responsabilità dell'accusato.

La Corte dichiarò questi colpevole come in accusa e lo condannò a diciotto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, e a pagare al danneggiato cor. 180 per lavoro perduto, rimesso quest'ultimo con le maggiori sue pretese all'ordinaria via civile. Nella decorrenza della pena saranno da computarsi 63 giorni di carcere preventivo sofferto dal condannato.

Ancora colpi di rivoltella.

Del crimine di tentata grave lesione corporale e delle contravvenzioni contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'arma dovette rispondere Attilio Cociancich di Antonio, agricoltore, di 19 anni, da Torre, per questo fatto:

Il giorno 16 luglio, a Torre di Parenzo si tenne un ballo, finito il quale quelli che vi presero parte si diedero a girare con la banda in testa per le vie della borgata. La comitiva procedeva compatta e ordinata, quando le si pararono dinanzi quattro individui, fra i quali l'accusato e il di lui fratello Giovanni, i quali dapprima vennero a diverbio con alcuni dei loro componenti, e poi si ritirarono in un sito più appartato, lanciandole contro dei sassi. In tale incontro Giovanni Cociancich lanciò una pietra contro certo Matteo Petressich, verso il quale sembravano appuntarsi le ire degli assalitori, mentre l'accusato, estratta una rivoltella, la faceva esplodere contro il Petressich stesso e a tanto breve distanza che fu un miracolo se non lo colpì: del resto non era escluso che restasse colpito qualcun'altro, trattandosi che attorno al Petressich stava una folla compatta.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Cegnar, l'accusato ammise la materialità dei fatti postigli a carico, ma affermò che quelli della comitiva del ballo li bersagliavano di sassate e ch'egli, al solo scopo di intimorirli e d'indurli a desistere, esplose la rivoltella in aria, in modo da non poter far male a nessuno.

Il testimonio Matteo Petressich depone che il fratello dell'accusato gli gettò una pietra e subito dopo udì il tiro di rivoltella: non vide chi la esplose; seppe poi che fu l'accusato, il quale deve aver agito per dar sfogo al suo rancore per il fatto che volendo egli, assieme ai suoi amici allestire un altro ballo, credette che un fratello di lui, del testimonio, avesse influito perchè la relativa licenza non venisse concessa.

Altri testimoni confermano l'accusa: il sergente di gendarmeria Luigi Rupnik sostiene che l'accusato nell'esplodere la rivoltella mirava al Petressich.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Benčich ed un'abile arringa del difensore avv. Bartoli, il quale fra altro argomenta che se effettivamente il suo difeso avesse mirato al Petressich, o questi o qualcun'altro, data la compattezza della folla, sarebbe stato indubbiamente colpito, e chiede la proroga del dibattimento, introducendo nuove prove qualora la Corte non fosse di ciò convinta, la Corte dichiara l'accusato colpevole e lo condanna a sei mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno, giaciglio duro e colla oscura al mese e alla multa di cor. 10, commutabile in caso di insolvenza in 24 ore d'arresto in sostituzione della confisca dell'arma che non fu trovata.

FALSO DIMINUTIVO.

Quando una negazione
Più piccola si fa, lettrice mia,
Vanto ell'ha certamente
Di pulizia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SLAVO. LAVO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore cor. 4.880.56; stabile in Rozzol per cor. 36.173.72.

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 460.000 al 5% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 12.900.95 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; corone 15.920.89 al 5% a peso di stabili in Rozzol e Scorcola; cor. 5600 al 5% a peso di uno stabile in Cologna; cor. 20.000 al 5% a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 6000 a peso di uno stabile in Chiarbola; cor. 36.000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 12.000 al 6 1/2% a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 16.000 al 6% a peso di uno stabile in Opicina.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 602.—, Staatsbahn 671.—, Alpine 941.—, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 188.25 (186.25), Disconto 180.12 (179.25), Chiusa Rend. franc. 89.80 (89.32), Ital. 97.15 (96.75), Spagnola 90.35 (90.40), Banche ottomane 632.— (627.—), Rio Tinto 1850 (1808), Lotti turchi 182.50 (183.50).

La grande fermezza della Borsa di Parigi è dovuta alle voci di accordo austro-russo per la soluzione definitiva del problema balcanico.

ROMA (Chiusa). Rendita 9825, Gas 1200, Condotte 316.—, Beni 301.—, Imprese 115.—, Carburo 740.—, Kerka 433.—, Azoto 122.—, Soda 79.—, Tramways 211.—.

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108, Baltimore and Ohio 104 3/4, Canadà-Pacific 260 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 3/4, Missouri Pacific 41 7/8, Northern Pacific 123 3/4, Pensylvania 123 3/4, Philadelphia and Reading 169 7/8, Southern Pacific 109 1/2, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 169 3/8, Amalgamated Copper 83 1/4, Anaconda 42 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 74 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.15 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.16 a 24.23, Francia 95.65 a 96.10, Italia 94.85 a 95.20, Banconote ital. 94.85 a 95.20, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. in carta 85.— a 85.40, Rend. ung. in cor. 84.20 a 84.60, Credit 598.— a 600.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 101.— a 103.—. Lotti turchi 210.— a 214.—.

PARIGI 29. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.80, Rend. italiana 3 3/4% 97.15, Rend. spagnuola estera 90.35, Azioni Banca ottomana 632.—.

PARIGI 29. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 108.—, Rend. turca unif. 81.15, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 92.75, Rendita ungh. oro 4% 88.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 182.50, Banca di Parigi 1650, Azioni Meridionali ital. 585.—, Rio Tinto 18.50.

LONDRA 29. (Chiusa). Consolid. 73 1/2, Lombardi 4—, Argento 29—, Rend. spagn. 89—, italiana 95—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5—.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 188.—, Ferrate Stato 142.75, Lombarde 18.50

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 69.75, per marzo 69.75, per maggio 69.75. calmo

HAVRE 29. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.25, per dicem. 86.—. staz.o

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.93, marzo 14.06.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 6.14, ottobre-novembre 6.12, novembre-dicembre 6.—, dicembre-gennaio 6.—, gennaio-febbraio 6.—, febbraio-marzo 6.02, marzo-aprile 6.03, aprile-maggio 6.04, maggio giugno 6.05, giugno luglio 6.05.

Metalli. LONDRA 29. Stagno (Straits). Apertura 228 1/2, Chiusa 228 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 74 7/8, per 3 mesi 75 1/2.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 71.75, per novem. 72.—, per gennaio-aprile 72.—, per marzo-giugno 70.25. calmo

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 22.15, per novem. 22.20, per novembre-febbraio 21.85, per gennaio-aprile 21.50. calma

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 27.35, per novem. 27.35, per novem-febbraio 27.10, per genn.-aprile 27.35. deb.e

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.60, per novem. 36.20, p. novem.-febbr. 35.85, per gennaio-aprile 35.35. fiacca

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 48.50, per novem. 48.50, per gennaio-aprile 47.—, per maggio-agosto 43.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.25 calmo; bianco per mese corr. 29.75, per novem. 29 7/8, per gennaio-aprile 30.75, per marzo-giugno 31 1/8. Raffinato 64.50 a 65.—, Calmo (M.te)

Zucchero AMBURGO 29. (Chiusa). Per ottobre 9.37 1/2, p. novem. 9.40—, per dicem. 9.47 1/2, per genn. 9.55—, per febbr. 9.65—, per marzo 9.72 1/2.

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/8. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	30	Scaricazione
1	Melouan	1	Caricazione
Molo IV	Brunette	30	»
» IV			
1 a			
3	Alberta	1	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	1	Caricazione
B	Cleopatra	1	»
C			
D	Africa	4	»
E			
6	Oceania	2	Scaricazione
9			
12 a	Elv. Antonietta	31	Caricazione
12 b			
Molo II	Vel. A. Betreta	4	Scaricazione
13 a	Ariete	1	Caricazione
13 b			
14	Szeged	2	Scaricazione
17			
21	Stambul	5	»
22	Agrumaria	31	Carica[illegible]
Molo I			
23			
24	Cattaro	1	»
25	Meran	2	Scaricazione
30			
32			
69	Vorwärts	30	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana giovane offresi. Offerte «Elena 9753» Piccolo. 9753 A

CAMERIERA semplice offresi per piccola famiglia oppure signore solo. Rivolgersi via Economo 14, II, destra. 115 A

CUOCA semplice, tedesca, cerca posto. Offerte «L. M.» al Piccolo. 9790 A

CUOCA semplice offresi, stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 94 A

CAMERIERA stabile con attestati, capace cucire, stirare, offresi. Indirizzo al Piccolo. 100 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE semplice parli bene italiano cercasi per bambino di 4 anni. Indirizzo al Piccolo 66 B

CUOCA non vecchia, che assuma anche altri lavori domestici, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza libretto di servizio. Via Molin piccolo 1 I piano. 7902 B

CUOCA semplice, pratica, giovane, stabile o giornata, buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 48, dopopranzo. 9826 B

CAMERIERA tedesca giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 84 B

CUOCA giovane, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 85 B

CUOCA fina cercasi; presentarsi dalla 1 alle 3 tutti i giorni. Passeggio S. Andrea 10, villa. 9730 B

CUOCA fina per famiglia signorile cercasi con ottimi attestati per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 15 B

CAMERIERA che disponga di qualche ora nel pomeriggio cercasi per ambulanza medica. Indirizzo Piccolo. 23 B

CAMERIERA onestissima laboriosa con ottimi attestati cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 71 B

CAMERIERA intelligente, laboriosa, bella presenza, che sappia di cucito cercasi. Rivolgersi Gentilli, via Commerciale 7, III, dalle 10-12. 9763 B

CAMERIERA fina tedesca o toscana con buoni attestati per affidarle bambina di cinque anni, sappia cucire, stirare cercasi. Indirizzo Piccolo. 61 B

DOMESTICA anche cucinare cercasi con buoni attestati. S. Francesco 16, IV. 99 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, preferenza tedesca, cercasi. Commerciale 30, I. 9756 B

DONNA cercasi pel pomeriggio piccoli lavori e portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 9853 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Teatro 4, porta 49. 9854 B

DOMESTICA e bambinaia cercansi prontamente. Raffineria 2, II, sinistra. 121 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente tutto giorno. Belvedere 2, III, porta 12. 9832 B

DOMESTICA brava robusta cercasi. Madonna del mare 3, II destra. 9767 B

DONNA per tutti i lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi alla mattina, cor. 21. Indirizzo al Piccolo. 95 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore la mattina, due dopopranzo. Gatteri 19, quarto, porta di mezzo. 7940 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 49, III, destra. 90 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina a sera. Raffineria 9, primo, sinistra. 9741 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Giulia 15, IV. 9804 B

SERVETTA giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture trentatreenne offresi prontamente soltanto per negozio prezzo fisso. Indirizzare: Desiderio Salvatore via Antonio Canova 21, II, porta 15. 9596 C

ASSUMO lavori scritturazione, copiatura, indirizzi, circolari ecc. Offerte al Piccolo sub «Puntualità». 135 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza commerciale, industriale, abile disponente, viaggiatore, con cognizioni contabilità, serie referenze, cerca per prossimamente adeguato posto Trieste o provincia. Indirizzare «Better» fermo posta Trieste (verso scontrino). 7876 C

CONTADINO bravo, buoni attestati, senza famiglia, offresi. Via del Vento 12, Demola. 7857 C

CAMERIERE marittimo pratico, desidera imbarcarsi. Offerte «Marittimo» posta piazza Borsa. 9755 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, francese, serbo-croato offresi. Vojtig, Praga, Smetanova 19. 13032 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco offresi praticante. Offerte «Accademica» Piccolo. 7765 C

EX negoziante manifatture trentatreenne italiano, tedesco offresi prontamente qualunque impiego anche in provincia. Indirizzare: Desiderio Salvatore, via Antonio Canova 21, II, porta 15. 9597 C

FACCHINO giovane, anni 18, robusto, offresi. Via Conti 40, appalto. 9784 C

GIOVANE impiegato occuperebbesi alcune ore pomeriggio per qualunque lavoro di scrittoio. Offerte «Attività 407» Piccolo. 69 C

IMPIEGATO agenzia marittima, cerca migliorare condizione, qualsiasi ramo. Offerte «Miti pretese 139» Piccolo 139 C

INFERMIERA capacissima offresi per assistere ammalati oppure per qualche ambulatorio medico. Indirizzo al Piccolo. 11 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente e occasione. Farneto 16, I. 9797 C

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare direttamente qualche seria ditta. Offerte «Capace» posta restante Spalato. 13006 C

RAGAZZA fedele cerca posto quale riscuotitrice, capacissima. Via Bachi 10, in latteria. 9777 C

SIGNORINA, lavoratrice indipendente, tenitura, corrispondenza italiana e tedesca, ottimi attestati, cerca posto. Offerte sub «Indipendente 9795» Piccolo. 9795 C

SIGNORINA distinta, impiegata presentemente a Milano, vorrebbe trasferirsi a Trieste, entrando in una ditta primaria; si assumerebbe le mansioni di corrispondente, dattilografa, aiuto contabilità, stenografia e qualunque lavoro d'ufficio. Per informazioni rivolgersi Kandler 1, I, p. 8. 9788 C

SARTA offresi quale venditrice per negozio. Offerte «Gina 40» Piccolo. 9726 C

SIGNORINA italiana offresi per bambini a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 144 C

SARTA biancheria donna, abitini, rimodernare vestiti offresi. Offerte «Signorina 9818» Piccolo. 9818 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 7606 C

50 cor. mancia chi mi trova occupazione quale direttore caffè, sorvegliante, magazziniere, riscuotitore con piccola cauzione. Scrivere «N. B. 105» Piccolo. 105 C

UOMO quarantenne offresi dalla 1 fino alle 11 pom per qualsiasi lavoro. Offerte «84» Piccolo. 7837 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE capace vestiti fatti cercasi prontamente. Forti, S. Sebastiano 6. 9688 D

AGENTE con buone referenze per smercio vino ingrosso cercasi. Offerte «Scrupolosità 9377» Piccolo. 9377 D

AGENTE bravo venditore ramo confezioni da uomo e da donna, che parli italiano, tedesco, sloveno, cercasi prontamente per primario negozio locale. Buono stipendio. Offerte con indicazione dei posti finora occupati, inviare al Piccolo sub «Buonissima paga». 145 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Battistelli, via San Spiridione n. 1. 36 D

BANDAIO cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6 D

BOTTAI per costruzione tini cercansi. Buone referenze. Offerte «Isola» Piccolo 9378 D

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente da ditta in coloniali. Offerte dettagliate sub «Casella postale 334». 9851 D

CASSIERA-venditrice cor. 40 mensili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 125 D

DATTILOGRAFA provetta, che conosca perfettamente italiano, tedesco cercasi. Offerte al Piccolo sub «Dattilografa 2872» 9872 D

FABBRI specialisti lavori edili trovano pronta occupazione, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 92 D

FABBRO lavorante provetto, abile qualsiasi lavoro cercasi. Indirizzo Piccolo. 54 D

FATTORINO 16-18 anni cerca la libreria G. Chiopris. 111 D

GIOVANE per azienda liquori al minuto con piccola cauzione cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 113 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Donota N. 1, III piano. 14 D

GIOVANE mezzo facchino, anni 15-17 cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 140 D

LAVORANTE fabbro capace per bottega, lavoro stabile, paga secondo capacità, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43 D

PIAZZISTA intelligente, bella presenza, cercasi prontamente. Preferibile conoscenza ramo. Presentarsi sabato, domenica 10-12. Piazza S. Giovanni 3, Macchina «Adler». 9858 D

PRATICANTE sano, di buona famiglia che volesse far carriera, anche con paga, può trovare pronto collocamento in serio negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 142 D

PIAZZISTI cercansi per smercio articolo nuovo di molto consumo, forte guadagno. Indirizzo al Piccolo. 58 D

PIAZZISTA esperto nel ramo capsule di stagnola cercasi. Offerte sub «Stagnum» al Piccolo. 9754 D

RAGAZZO cercasi prontamente per scrittoio. Rivolgersi via S. Caterina 1, IV. 7877 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Cartoleria Grassi, Acquedotto 3. 9845 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 128 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 110 D

RAGAZZO bravo per magazzino pollame cercasi. Piazza Cornelia Romana 2. 12966 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi prontamente. Pasticceria via Conti N. 2. 9814 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi prontamente. Via Campanile 3, IV piano. 9708 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Via Barriera 13, pasticceria. 9875 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture, Debenach, Via S. Antonio. 9864 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Via Farneto n. 31. 9800 D

RAGAZZO cercasi per negozio vetrami. Via Giulia 7. 9774 D

RAGAZZA per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 63 D

RAGAZZINA semplice cercasi per negozietto. Indirizzo Piccolo. 48 D

STIRATRICE abile cercasi. Via Coroneo 13, IV. 9749 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(129)

D'un tratto un nome lampeggiò nella mente del ministro, che trasalì.

Uno spavento indicibile ne alterò le sembianze, ne velò gli occhi.

Ah! era colui, quel miserabile pazzo! sì, se trattavasi di lui, tutto si spiegava, tutto diventava chiaro.

Ma, ammettendo che colui, vivo, fosse libero, cosa improbabile, donde attingerebbe la potenza per agire con tanta sicurezza? donde colui potrebbe attingere il denaro per mettere in opera tale persecuzione?

Senza denaro non si fa nulla e ne occorre molto per calunniare col mezzo della stampa.

Che mistero ignoto si nascondeva là sotto? che cosa ne potrebbe uscire per sua madre e per Françoise?

«Per la mamma, pazienza, benchè noi non abbiamo nulla da rimproverarci», gemeva Michele. «Vi sono conseguenze fatali, leggi che non si possono infrangere. Ma essa, Françoise, la mia povera Françoise, perchè torturarla per noi? E' abbominevole. Quanto deve soffrire! Il dubbio lascia adito alla speranza; ma, ahimè! essa crede di possedere una dolorosa certezza; crede alle menzognere affermazioni di quell'odioso intrigante... Vedo bene i disegni di costei; li ha rivelati troppo presto, troppo presto s'è rallegrata. Assesterò il mio conto con costei in modo definitivo e ben presto... Ma Françoise... prima Françoise».

Il ministro s'interruppe, si battè con la mano la fronte e si disse:

«Ah! quale idea! Se Roberto avesse trovato, per ascoltarlo, per credergli, qualche miserabile e, con tale appoggio, intraprendesse questa campagna con lo scopo d'un grosso ricatto?».

Riflettè un istante, poi riprese:

«Ma, certo! Il male trova più facilmente orecchi compiacenti che non il bene... Non manco di nemici, cosa inevitabile nella mia situazione. Sono nel vero, deve essere così... Si sa che sono ricco, si fa assegnamento sulla mia paura di scandalo. Chissà? Forse si presta fede alle invenzioni di quello sciagurato... Per piegarmi più facilmente, si assale tutto ciò che venero ed amo di più: mia madre... la mia fidanzata... Sì, si tratta di qualche intrigo di questo genere... Colui sapeva persuadere così bene!...

«Una volta non avevamo fra i nostri stessi domestici chi prestava fede alle sue assurde calunnie?... Più tardi, quantunque rinchiuso come pazzo, non è riuscito a guadagnare alla propria causa quel guardiano francese ed a convincerlo che possedeva tutta la sua ragione? Era un'intelligenza malata, perversa, ma sorprendente, e giusto per questo più temibile. D'altronde, malgrado le sue pazienti ricerche, il signor Fournier non trovò traccie di Roberto. Devo avvisarlo?».

Michele riflettè un istante, poi concluse: «No. Se è possibile, il segreto. Non si ha di mira che il danaro... se ne darà quanto occorre... Che monta? Purchè si lasci in pace la mia povera mamma e mi si restituisca Françoise».

Salcède non tardò a tornare.

— Avevo ben ragione - disse - di far analizzare il sangue. Non è sangue umano. Dunque non è più il caso di pensarci. Avete, frattanto, informato il prefetto di polizia della nostra visita?

Talbot crollò il capo.

— No e credo che non s'abbia a fare.

— Come! vorreste lasciare tutta la libertà a quelle canaglie che hanno sequestrata la signorina Reynier?

— Ascoltatemi. Voi non mettereste in dubbio, m'immagino, il desiderio che ho di ritrovare al più presto colei che adoro. Ebbene, ve lo dico con la più profonda sincerità: se facciamo il menomo tentativo essa sarà perduta, irrimediabilmente perduta. Noi abbiamo a che fare con banditi che dispongono d'una grande potenza. La loro forza si accresce ancora per il fatto che ci sono sconosciuti, che noi non abbiamo su di essi informazione alcuna, neanche vaga. Essi hanno intelligenze al castello, conoscono i nostri fatti e le nostre gesta, e la prova si è che mi hanno fatto pervenire un avviso in sostanza eguale al vostro, appena voi siete uscito di qua.

Il pittore era stupefatto.

Michele mostrò la lettera anonima a Salcède, che la scorse avidamente.

— Posso chiedervi, signor ministro, che cosa significhino queste minaccie che vi concernono? Se la mia domanda vi sembra indiscreta, non rispondete.

— Al contrario, vi risponderò. Io mi trovo in una condizione comune a molti uomini politici. Non si ha paura di diffamarci apertamente, di inventare le peggiori turpitudini e d'attribuircele. I giornali pubblicano tutti i giorni articoli ingiuriosi contro quelli o contro questi. Ci si tratta come paltonieri. Non contenti di prendersela con colui, che attacca, il polemista insozza benevolmente tutti i membri della sua famiglia. I nuovi costumi ci hanno abituati ad una grossolanità, contro cui l'insultato non ha che un mezzo derisorio, dal quale il più sovente rifugge. Voi sapete che cosa fruttano i dibattimenti. In fin dei conti il pubblico si dice che non c'è fumo senza fuoco e sprezza in fondo tutti quelli che sono al potere. Essendo riuscito a far rispettare fino ad ora il mio nome e la mia persona, si tenta d'intimidirmi con minaccie che sono un semplice tentativo di ricatto. Se Françoise non fosse in causa, se essi non l'avessero in loro potere, quei banditi, credo che non esiterei a sfidare lo scandalo... Ma la sua vita è minacciata, pensateci, signor Salcède. Essi sono i più forti, ci provocano. Per grazia, per carità di lei, aspettiamo.

Accasciato, il pittore chinò il capo.

— Voi mi domandate qualcosa di terribile - mormorò. — Attendere, restare con le mani alla cintola quando essa soffre, quando essa è in pericolo.

— Lo so, lo so. Credete che non sia terribile per me quanto per voi? Ma, purtroppo! è necessario... vi giuro ch'è necessario.

— E se Françoise non ci fosse resa?

— Ah! non ditelo. Ma essi manterranno la loro promessa, ci sono interessati troppo. Che essa prima ci ritorni; dopo v'assicuro che il castigo non si farà aspettare, statene certo.

— Se ci s'inganna? - insistè Salcède. - Io non vedo che questo è ci perdo la testa.

Michele si alzò; era cupo, truce.

A denti stretti replicò:

— Anche la mia testa si smarrisce, eppure accetto, attendo... Aspetterò, sì, salvo a non sopravvivere, se la terribile sciagura non mi fosse risparmiata. Mi si domanda una settimana di pazienza... l'avrò... ad ogni costo... Non voglio mettere a repentaglio l'esistenza della mia fidanzata non obbedendo, dal momento ch'è necessario obbedire. Ma tenete ben a mente una cosa: che la mia morte seguirà subito la sua... Vivere dopo? Ah! no, mai.

— Sia! - consentì Salcède - sono vinto... tacerò... tacerò per otto giorni... Ma ricordatevi le mie parole, signor ministro. Se fra otto giorni Françoise non ricomparirà, terrò voi responsabile della sua perdita e...

Talbot alzò le spalle.

—Ah! se sapeste come questo m'importi poco... Andate tranquillo, signore... il vostro rivale non vi sfuggirà... In attesa che diventiamo avversari, volete, intanto, darmi la mano, signore?

Giovanni esitò, ma poi la stese largamente aperta; Michele la serrò con tutte le sue forze, senza pronunziare parola; soffocava.

— Io torno laggiù - disse il pittore a mezza voce. — Deciderò il procuratore della signorina Reynier ad entrare nelle vostre viste. Per il personale si troverà una storia; si dirà che la dottoressa è tornata a Parigi. Sola, nel cuor della notte, senza servirsi dell'automobile col castello a sette chilometri dalla stazione, sembrerà inverosimile... Pazienza! Voi ci coprirete con la vostra autorità.

— Ve lo prometto.

— Perchè la favola sarebbe troppo grossa e la gente di campagna è di natura diffidente. Si può dare che alcuno dia querela a nostra insaputa.

— Non temete.

— Allora fra otto giorni qui a quest'ora.

— Qui no, a casa mia.

— Vi prometto, signor ministro, che sarò puntuale al convegno.

— Ed io - fece cupamente Talbot - vi assicuro d'attendervi.

Lasciando il ministero, Michele aveva preso il suo partito.

Impiegherebbe il lasso di tempo impostogli a regolare i suoi affari.

Spingendo fino all'estremo le sue deduzioni, ammetteva la possibilità che lo si fosse ingannato e che Françoise fosse irremissibilmente perduta.

ELY MONTCLERC. (Continua).



Gli addolorati genitori **Adamo e Maddalena Englaro** partecipano ai congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato angioletto

ROMOLO

di giorni 1

avvenuto ieri mattina.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 4 di Chiadino in Monte.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.



I fratelli **UGO** ed **EMILIO,** in unione ai nipoti partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della loro amata

IDA POGATSCHNEGG

avvenuto questa mane.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 ottobre 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta si sente in dovere di esternare pubbliche grazie alla spettabile Società di m. s. fra parrucchieri, all'egregio medico curante dott. R. HANNAPEL, alla spett. direzione della Società «Americana» nonchè a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato consorte

ANTONIO.

FRANCESCA ved. FEDERICO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO robusto, volonteroso, conoscenza città cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 68 D

SIGNORINA tedesca con buonissime referenze cercasi per bambino quattrenne pel pomeriggio. Valdirivo 40, IV. 21 D

SARTA di bianco cercasi. Via Fontana 3, I piano, destra. 9825 D

SIGNORINA praticante con paga mensile 30 fino 40 corone cercasi. Necessario depositare cauzione corone 1400. Offerte «Diligente» Piccolo. 133 D

SIGNORINA di buona famiglia, conoscenza lingue italiana, tedesca e slava cercasi prontamente per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 137 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, abituati di trattare con clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori verso buone condizioni. Presentarsi Via Ghega 13. 138 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio scuola privata. Rivolgersi via Sanità, 10, II. 60 D

SIGNORINA di distinta famiglia, bene conosciuta, preferita tedesca, paziente, affettuosa, cercasi quale fida compagnia, a signora. Indirizzo Piccolo. 70 D

SIGNORA tedesca cercasi per istruire bambini durante i dopopranzi. Offerte sub «A. N.» al Piccolo. 9765 D

SIGNORINA comptoirista perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, pratica lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Laboriosa 9769» al Piccolo. 9769 D

SIGNORINA che parli bene italiano tedesco e pratica bambini cercasi per alcune ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 132 D

SIGNORINA perfetta pronuncia francese, per condurre passeggio bimbi due pomeriggi settimanalmente cercasi. Indirizzo Piccolo. 86 D

SIGNORINA con pratica commerciale e perfetta conoscenza della corrispondenza italiana e serbo-croata cercasi. Offerte sub «Pronta» al Piccolo. 9404 D

VIAGGIATORE bene introdotto, Friuli, Istria, Dalmazia, cercasi da primaria ditta droghe. Offerte dettagliate «Capacità» Piccolo. 7864 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, volendo citto, affittasi. Lavatoio 1, I, destra. 9682 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, davanti affittasi distinto signore. Via Giov. Boccaccio 6, terzo, 12. 9567 E

CAMERA ammobiliata, davanti, vista Borsa affittasi. Corso 3, terzo, 7. 73 E

CAMERINO con letto una persona affittasi. Via Foscolo 37, portinaio. 77 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, uno o due letti, stufa, ingresso libero affittasi. Corso 35, secondo. 80 E

CAMERETTA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 9863 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti stufa, gas, vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 9866 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi prontamente presso signora tedesca. Barriera vecchia 11, primo. 9865 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 9873 E

CAMERA due letti con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9822 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso vedova tedesca. Chiozza 81, I. 116 E

CAMERA vuota, comodo cucina, casa nuova, primo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 119 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 118 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, gas, volendo due persone, affittasi. Via Carducci 12, II, destra. 7832 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi a giovane. Via Fontana 14, p. 16. 9812 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Riborgo n. 17, p. I. 12968 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente corone 22. Via Nuova 11, secondo, sinistra. 12967 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Farneto 46, III, porta 15. 7838 E

CAMERA bene ammobiliata, vista piazza affittasi. Piazza Ponterosso 5, III. 9760 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi prontamente anche signori, volendo vitto conveniente. Gelsi 5, primo. 53 E

CAMERE (due) ammobiliate, chiare, pulitissime, stufa, affittansi primo novembre prezzo mite, volendo anche vitto. Escluse donne. Camerino per operaio cor. 14. Palestrina 3, III. p. 11, destra. 38 E

CAMERA grande vuota, acqua, gas, volendo uso cucina, ingresso sulle scale affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo N. 9, II, destra. 67 E

CAMERA ammobiliata, gas, ingresso scale affittasi a un signore. Corso 17, II, p. 7. 27 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina oppure due amici affittasi. Via Ponterosso 3, III. 9766 E

CAMERA benissimo ammobiliata, stufa, buon vitto affittasi prontamente. Massimo Azeglio 19, III, destra. 9723 E

CAMERINO vuoto affittasi. Massimo d'Azeglio N. 1, III. 6 E

CAMERINO chiarissimo centro, ammobiliato affittasi corone 12 signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 25 E

COMPAGNO di stanza cercasi per impiegato banca italiano in famiglia distintissima, che cede solo una camera elegantissima, soleggiata. Ottimo vitto. Indirizzo Piccolo. 7996 E

CAMERA ammobiliata elegante, ingresso libero affittasi prontamente. Acquedotto 23, II, sinistra. 9736 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Caserma 14, IV, sinistra. 9734 E

CAMERINO affittasi prontamente escluso uomini. Via Canova N. 12, porta 4. 9775 E

CAMERA ammobiliata, due letti e camerino affittansi. Maiolica 12, II, sinistra. 9810 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Androna Cristoforo Colombo n. 7, V, Novotny. 30 E

CAMERINO vuoto affittasi a signorina. Fabio Severo 17, p. III, porta 16. 40 E

CAMERINO elegantemente ammobiliato affittasi, anche a donne cor. 12. Kandler 1, porta 20. 29 E

CAMERA ammobiliata, elegante, in bella casa affittasi ad un signore. Acque 20, porta 15. 9801 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi. Corso n. 30, IV. 83 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16, escluse donne. Olmo 6, porta 5. 9843 E

CAMERINO chiaro affittasi. Via Vittorio Alfieri 9, III piano. 9855 E

CAMERA ammobiliata due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 9843 E

CAMERA vuota sul davanti addatta scrittoio, una interna, centralissima, affittasi. Via Nuova, secondo. Indirizzo Piccolo. 129 E

CAMERA ammobiliata, davanti, pulitissima affitta prontamente distinta famiglia. Olmo 2, terzo, porta 19. 9824 E

CAMERA bella, senza vis-à-vis, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 109 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia. Istituto 34, terzo. 9841 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Via Boschetto 26, primo. 9838 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Zaccaria 5, terzo. 9842 E

STANZETTA ammobiliata centro affittasi a distinto giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 7894 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Toro 12, III. 9610 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, Ponterosso, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7890 E

STANZE due ammobiliate, pensione completa, gas, stufa, mobilio nuovo affittasi 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 7884 E

STANZA ammobiliata vitto affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 9613 E

STANZA bene ammobiliata sul davanti affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 43, I, porta 5. 7900 E

STANZA ammobiliata grande soleggiata con 2 finestre volendo vitto affittasi. Via Chiozza 32, p. 2. 9551 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 7845 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I, 7. 7853 E

STANZA, ingresso sulle scale, stufa gas, volendo due letti, vitto finissimo. Lavatoio 1, I. 9681 E

STANZA ammobiliata, palazzo nuovo, affitta piccola famiglia a distinto unico subinquilino. Gatteri 21, commestibili. 97 E

STANZA ammobiliata due letti con vitto affittasi. Torre bianca 18, primo. 9803 E

STANZE (due), ingresso libero, affittansi. Piazza S. Francesco 1, III p. 37 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati affittansi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 35 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signora sola. Gatteri 23, 4, p. 19. 9791 E

STANZA vuota, bella, grande, poggiuolo, uso società, scrittoio, affittasi. Barriera 14, primo. 9808 E

STANZA con due letti affittasi a due amici tedeschi, classe lavoratrice. Via Zaccaria n. 3, porta 11; dalle 12-2. 81 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Scorcola S. Pietro 22, II p., porta 18. 9794 E

STANZA bella, elegante (vista sulla strada) affittasi ad uno, due signori. Eventualmente pensione. Via dell'Acquedotto 31, I/5. 107 E

STANZA vuota con ingresso libero, adatta per scrittoio affittasi prontamente. Via Gian Rinaldo Carli 8, II, sinistra. 9782 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 12, II, destra. 9852 E

STANZA ammobiliata, una due persone, eventualmente vitto affittasi. Antonio Caccia 6, porta 6. 9827 E

STANZA ammobiliata con stufa, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 21; portinaio. 9830 E

STANZA elegante ammobiliata, vista stupenda affittasi presso signora. Androna S. Tecla 4, III. 7 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Farneto 37, porta 5, vista Gatteri. 49 E

STANZA ammobiliata con pensione completa affittasi prontamente prezzo mitissimo. Farneto 11, porta 11. 44 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata anche due letti affittasi. Belvedere 12, porta 11. 39 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Via del Monte 9, III. 9757 E

STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente per due persone. Paduina 13, III. 64 E

STANZA vuota davanti affittasi persona civile. Kandler 1, porta 14. 9768 E

STANZE bene ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Belvedere 75, porta 19. 9762 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi presso distinta famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 62 E

STANZA bellissima, gas, affittasi da distinta famiglia. Stadion 20, II, p. 15. 9857 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, con tutto comfort, affittansi anche prontamente, eventualmente ottimo vitto. Indirizzo al Piccolo. 82 E

SCOLARO o scolara a pensione cercasi presso vedova. Indirizzo al Piccolo. 42 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinta persona. Paduina 11, porta 19. 7833 E

STANZA due letti, con salotto, bene ammobiliati, comodo cucina affitta signora sola. Maiolica 16, secondo, angolo Tintore. 9787 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 2, I. 76 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia. Bachi 8, I, sinistra. 75 E

STANZA vuota, Corso, terzo, prezzo modicissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74 E

STANZA bene ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Caterina 4, IV, sinistra. 9783 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 21, p. 12. 4 E

STANZA elegante volendo uso piano affittasi. Via dei Capuano 6, III. 20 E

STANZA bene ammobiliata con stufa affittasi prezzo modico. Via Antonio Canova 21, I. 18 E

STANZA ammobiliata ingresso quasi libero, massima pulizia affittasi. Via Boschetto 1, II. 1 E

STANZA, stanzetta elegantissime, mobili nuovi, casa nuova, affitta signora. Settefontane 8, quinto. 104 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 13. Corso 39, scala destra, II. 22 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, nel centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Foscolo 22, porta 2. 9836 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 9835 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 9867 E

STANZA davanti, vuota o ammobiliata, affittasi a distinta persona. Fontana 3, mezzanino. 9748 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17, terzo. 9761 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, II piano. 9746 E

STANZA quasi ingresso libero, gas, vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9733 E

PENSIONE, cucina tedesca, italiana, cor. 50 mensili. Giacomina Chierego, Via Lavatoio N. 1, p. I, sinistra. 9809 E

PENSIONE privata offre a distintissimi signori ogni giorno, vitto variato, cucina italiana, tedesca, giornalmente frutta, dolci, cor. 56 mensili. Lavatoio 1, I, destra. 9680 E

VITTO, alloggio famigliare trova signorina, signora. Canova 24, porta 9. 7878 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERETTA modesta, pulita con vitto, possibilmente presso signora sola oppure piccola famiglia cercasi da signorina impiegata. Offerte dirigere sub «Modesta 1913» posta centrale. 7911 F

CAMERA ammobiliata, con costo cercasi in vicinanza della via Coroneo. Offerte al Piccolo sub «Tenente». 47 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina, cercano coniugi senza figli presso signora sola. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 9831 F

STANZA vuota, stufa, gas, vitto, centro I, II cerca signora presso distinta famiglia. Oppure camera cucina. Offerte «Seria 9805» Piccolo. 9805 F

STANZE (due) con tre letti, elegantemente ammobiliate cercansi nel centro della città con vista sulla via. Scrivere Casella 61, Trieste III. 9725 F

SIGNORA distinta tedesca cerca buona pensione per solo pranzo, possibilmente vicinanza Acquedotto, Piazza Goldoni. Offerte con prezzo Piccolo sub «M. M.» 3 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza, iscrizioni giornalmente Daquino, Stadion 6, telefono 473, VIII. 9806 G

BERLITZ School, imparate le lingue straniere col metodo Berlitz, il più rapido del mondo, quindici professori della rispettiva nazionalità. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 7756 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 5» Piccolo. 5 G

MAESTRA piano impartisce lezioni due volte settimanali corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 45 G

MAESTRA abilitata nell'insegnamento della lingua inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni di grammatica, letteratura e conversazione. Miss M. Sablich, via Cavana 21, III. 8827 G

MAESTRA cercasi per due ragazzine 12-14 anni, perfetta nell'italiano (possibilmente istruita in Toscana) che insegni anche le altre materie di coltura generale. Sei ore alla settimana dalle 11-12. Offerte sub «V. S.» al Piccolo. 7453 G

MAESTRA tedesca praticissima offresi; pretese mitissime. Offerte «Paziente 7764» Piccolo. 7764 G

PROFESSORE tedesco, insegnamento pratico, 3 lezioni settimanali 30 cor. mensili. «Germania». 9535 G

SCUOLA di ballo via Istituto 15. Oggi ore 8 lezione riunita danza. Giulio Modugno 17 G

SIGNORI, signorine. Giovedì, lunedì ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 9394 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GATTO bianco smarrito via Cunicoli o via Pilone. Prego portarlo Cunicoli 5, pt., verso generosa mancia. 31 H

LORGNETTE con catenella d'oro fu smarrito ieri nei pressi Hotel Obelisco Opicina. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 106 H

PORTAMONETE con anello diamante, smarrì povera garzona. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 143 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, camerino massimo quarto piano cercasi. Offerte con prezzo «Enke» Piccolo. 9740 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, ariosi, comfort moderno, 3 camere, camerino o bagno, cucina, cantina, vista incantevole al mare e giardini, corone 740, 800 affittansi prontamente. Via del Lloyd 2, angolo Via Navali, in prossimità nuove scuole. Amministrazione Clemencich. 9571 L

APPARTAMENTI vasti, bellissimi, chiari, di due, tre stanze, muniti di ogni comfort moderno affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile Via Donadoni, angolo Sterpeto. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 9570 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente casa nuova. Via Donadoni, angolo Via Media, Amministrazione Clemencich. 9572 L

APPARTAMENTO chiaro, bellissimo, posizione soleggiata, tre stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Michelangelo 634, Amministrazione Clemencich. 9569 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi dal 24 novembre nello stabile rimesso completamente a nuovo, in Via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 9568 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, primo piano affittasi prontamente corone 750 annue. Via Montecucco 11. 9529 L

APPARTAMENTI 3 stanze, 2 camerini, cucina, comfort moderno, casa nuova affittasi prezzo minimo, convenirsi. Via Cologna 19, quinto. 9786 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuoli, vista splendida, comfort moderno da cor. 520 a 620 Scorcola-Coroneo 749 vicino villa Reinelt affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 11, primo, 4-5.30. 7979 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, grande dispensa, cantina, closet moderno massimo comfort, vista campagna I piano senza vis-à-vis affittasi anche prontamente cor. 1200. Indirizzo Piccolo. 19 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, 1 camera, cucina affittansi. Cologna 355. 9724 L

APPARTAMENTO nuovo quattro camerette, cucina, acqua, gas, giardinetto 620 pressi Michelangelo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina massimo comfort affittansi 24 novembre. Ugo Foscolo 31, pianoterra. 9828 L

BOTTEGHE di 1-3 fori per uso panetteria, osteria ecc. affittansi prontamente nel nuovo stabile Via del Lloyd 2, angolo Via Navali. Amministrazione Clemencich. 9573 L

BOTTEGA di due fori affittasi prontamente. Via Istituto 3 (Piazza Barriera). Amministrazione Clemencich. 9576 L

BOTTEGA d'angolo affittasi prontamente. Via Stadion 19. 9695 L

CAMERE (3), cucina compreso accessori affittansi prontamente cor. 640. Via Rossetti 77, II, p. 10. 57 L

LOCALE uso negozio, due fori grandi posizione centrica subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91 L

LOCALI adatti per industria affittansi prontamente Guardiella (S. Giovanni) Pol. 551 (chiavi al Pol. 552). Rivolgersi Ugo De Mejo, via Zonta 7. 9694 L

LOCALE 10 fori affittasi prontamente anche divisibile, nella casa di via Zonta 8. 9693 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile, per uso botteghe, affittasi prontamente, Via Bramante 6, Amministrazione Clemencich. 9575 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9413 L

MAGAZZINO per qualunque uso affittasi fino 24 agosto, qualunque prezzo. Sette fontane 34. Rivolgersi Petrich, Geppa 12. 9374 L

MAGAZZINO con retroforo, angolo Foscolo-Gatteri affittasi 24 novembre. Informazioni sopraluogo. 9829 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. prezzo minimo. Via Caserma 10. 51 L

NEGOZI affittansi prontamente nella casa nuova di via Gatteri 40. 9696 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES finissime, vendonsi da cent. 40 in più. Risorta 10, porta 9. 9646 P

ARGENTERIA splendida adatta per regali, borsette argento moderne vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7998 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale finissima, intagliata, altre noce, chiffonniers, letti singoli, mobili, vendonsi, vera convenienza. Canova 21, porta 5. 9792 M

ASCIUGAMANI, tela lenzuola, vendonsi, occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9798 M

BINOCCOLO prismatico otto ingrandimenti occasione corone 64. Ottico, via Nuova 34. 120 M

BICICLETTA Styria quasi nuova cor. 125, vestito nuovo uomo snello, grammofono zittera vendonsi causa trasloco. Via Geppa 10, primo, destra. 12965 M

BICICLETTA usata per donna cercasi. Offerte «9819» al Piccolo. 9819 M

BRILLANTI solitari senza difetti immenso splendore (orecchini) vendonsi corone 1000. Indirizzo Piccolo. 7997 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Via Crosada N. 3, osteria. 9747 M

BOA e manicotto di pelliccia splendidi, nuovi, giacca di pelo nero magnifica vendonsi prezzo ridottissimo, occasione. Piazza della Borsa 14, II piano. 9771 M

COLTRINE, bauli vendonsi. Scorcola 493, II, dirimpetto campagna Ralli. 9759 M

CARRETTO quasi nuovo per cavallo, uso Lubiana, vendesi, prezzo d'occasione. Via Campanile 15. 9742 M

CASSA automatica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50 M

CANARINI Harz, Seifert originali, canto classico, variato, femmine giallone, ciuffo vendonsi. Foscolo 15, IV. 7505 M

CAPPOTTO peluches seta, corone 22, piante d'acqua indiane 5 cent. tronchi, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 9850 M

CAPPOTTO ufficiale (volontario) grigio, statura media, robusta, cercasi. Offerte «Urgente 124» Piccolo. 124 M

CAPPOTTI ragazzo, vestiti signorina, scarpe, coperte imbottite nuove, tavolo zincato, pianoforte buonissimo, vendonsi. Barriera 29, porta 11. 114 M

CAPPOTTO, soprabito, vestito uomo, chiffonnier, armadietto cucina, attrezzi ginnastica vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 96 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, I, destra. 9781 M

CAMERA matrimoniale lavorazione garantita, vende falegname, prezzo irrisorio. Coroneo 4. 9780 M

CAGNOLINO bellissimo, fox terrier, vendesi buon prezzo, più focolaio a gas, vestito ragazzo quindicenne, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 78 M

CANE da ferma, Braumtiga, bravissimo, tutta caccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 141 M

CAMERA matrimoniale, chiara, marmi rosa, vendesi, prezzo mite, entro mattina, dalle 8-11. Indirizzo Piccolo. 112 M

CAPPOTTI (due) moderni uno velluto bleu vendonsi. Via Bachi 10, latteria. 9778 M

DIZIONARIO Rigutini-Bulle, nuovo, vendesi cor. 16. Via Commerciale 13, portinaia. 87 M

DENTIERE artificiali, vecchie ed anche rotte, acquistansi ai massimi prezzi. Via degli Artisti n. 10, II, destra. 7287 M

DAMIGIANE vendonsi occasione, da 10 a 50 litri, Via Ombrelle, Deposito bottiglie. 12901 M

LANDAU elegantissimo, quasi nuovo, piccolo, leggero, per un cavallo, vendesi presso Benvenutti, vetturale, Pirano. 7816 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 30, via Acquedotto 1, porta 10. 9806 M

MODIGLIONE nuovo, circa 15 metri corsia linoleum, assieme corone 12, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32 M

MILORD ruote gomma, cacciatora, finimenti, coperte da carrozza, grande lampada per sala gas e luce elettrica causa liquidazione vendonsi. Rivolgersi androna S. Eufemia 3, telefono 1127. 55 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi cor. 36. S. Francesco 40, I. 59 M

MACCHINA cucire vendesi. Rara occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9199 M

MACCHINE cucire Singer, nuovissime, acquistate all'incanto vendonsi a prezzi bassissimi; garantite tre anni; finissima, elegante quattro cassetti, tavolo da piegarsi, servibile anche ricamare, cor. 160; altre più semplici 1.10 e 64. S. Caterina 7, cortile. 9821 M

MOTOCICLETTA Puch 2 cavalli tipo leggerissimo vendesi occasione. Via Gatteri 13, trattoria. 9764 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 9591 M

PIANINO stupendo, voce dolce, meccanica Berlino, corde incrociate, ramate, vendesi, eccezionale prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 89 M

PIANINO lussuoso, pelli, panni, feltri, massima perfezione tappeti persiani, credenza, tavolo crociera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88 M

PRESSA grande fonte, movimento a mano ed a macchina vendesi vera occasione. Visibile in azione. Indirizzo al Piccolo. 130 M

POLTRONE cor. 12, lavamano due persone cor. 16 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46 M

STOLA, cappotti da ragazza, vestiti uomo stivali, vendonsi. Via Alfieri 10, p. II. 7939 M

STANZA da letto, specialità, ed una da pranzo complete, con pianoforte vendonsi causa partenza a metà prezzo. Portorose, Strandhotel, Helmpacher. 9555 M

STANZA matrimoniale chiara, massiccia, intagliata fiori secession vendesi occasione. Molingrande 30, magazzino. 9758 M

STANZA matrimoniale moderna chiara, pulita marmi rosa, specchio cristallo vendesi occasione; esclusi rivenditori. 9-12 3-5. Indirizzo Piccolo. 72 M

SCRIVANIA americana cercasi. Offerte sub «Americana» al Piccolo. 8000 M

STOLA manicotto bianco nuovo, moderno vendesi, occasione. Pietà 37, porta 9. 9729 M

SCARPE N. 40 buonissime cor. 10, vestiti usati, branda vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56 M

STOLA per signora stupenda di pelo nero, altra caffè, con relativi manicotti vendonsi prezzi convenientissimi, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9770 M

STIVALETTI «en block» dal numero 20 al 24 vendonsi bassissimo prezzo. Barriera 29 primo. 9870 M

SEDIE (60) paglia usate da vendere; escluso rivenditori. Trattoria Querinuzzi via del Toro 16. 9539 M

TRUMEAUX opaco, marmo bianco, scambierebbesi con lavamano di eguale valore. Via Fontana 14, I, p. 6. 10 M

TAPPETI due, tovaglia, tovaglioli 18, conchiglie vendonsi. Lazzaretto vecchio 15 porta 6, 10-12. 136 M

UNIFORME impiegato dello Stato completa nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7674 M

VESTITI uomo, donna, bambini, grande occasione vendonsi causa incanto prezzi bassissimi. Salita Montanelli 3, I p. 9840 M

VASI cinesi, giapponesi alti circa un metro acquistansi. Offerte con prezzo sub «Vasi» al Piccolo. 13 M

VESTITI diversi ragazza 13-14 anni, busto nuovo, vendonsi. Piazza Goldoni, Zudecche 3, I, sinistra. 9862 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9859 M

VESTITO elegante seta rosso quasi nuovo vendesi. Piccolomini 8, IV. 2 M

VESTITO splendido uomo cor. 14, cappotto leggero cor. 20 vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 65 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa acquisterei disponendo piccolo capitale. Offerte «Industria 9752» Piccolo. 9752 N

AZIENDA bene avviata incasso dettaglio 40-50 mila corone, affitto 1470 annue vendesi prontamente causa malattia. Offerte «Prontamente 9839» al Piccolo. 9839 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi qualunque prezzo causa partenza. Emilio, caffè Diana. 9732 N

DEPOSITO carbone compreso merci vendesi corone 700 causa altri affari. Indirizzo Galatti 20, portinaio. 9737 N

DECRETO trattoria affittasi; altra centralissima vendesi cor. 6000, minime spese. Indirizzo Piccolo. 127 N

DITTA in olii, rende annue cor. 12.000 in più nette cedesi, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 98 N

INDUSTRIA lucrosissima, articolo grande consumo, vendesi causa circostanze famigliari. Offerte «Affare 13031» Piccolo. 13031 I

LATTERIA avviatissima, moderna vendesi anche prova causa indisposizione proprietaria. Machiavelli 6. 9833 N

MUTUO cor. 600 solidamente garantite cercasi prontamente. Offerte sub «Sicuro 134» al Piccolo. 134 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi, guadagno corone 8 giornaliere vendesi. Guardia 14, Trampus. 9785 N

OFFICINA da fabbro meccanico fondata 1890 posizione centrica vendesi prezzo d'occasione motivo ritiro del padrone. Offerte «Occasione 7999» Piccolo. 7999 N

PRESTITO 500 corone garanzia assoluta, prenotazione, polizza cerca urgentemente impiegato 2 o 3 mesi data. Indirizzo Piccolo. 123 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

SOCIO capitalista cercasi per cinematografo in ottima posizione centrale. Indirizzo al Picolo. 79 N

TRATTORIA, con decreto in appalto, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26 N

TRATTORIA centrica antica appaltasi corone 5 giornaliere; minimo cauzione. Indirizzo Piccolo. 126 N

200 cor. cercansi prontamente, buon interesse e buona garanzia. Offerte «Grande 9846» Piccolo. 9846 N

80 corone cercansi giornata. Restituisconsi in otto rate mensili. Buon interesse. Offerte «Puntuale» fermo posta Stadion. 9856 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE acquistansi, vendonsi, grande ricerca saldi prezzo città. Rivolgersi via Toro 2, I. Mediatori esclusi. Dalle 10.30 alle 2. 9549 O

CASA ammobiliata, vasto terreno per albergo, trattoria, licenza esercizio, affittasi o vendesi a Erpelle. Indirizzo Piccolo. 41 O

GRANDE terreno boschivo vende a prezzo conveniente presso la Stazione Duttole-Scopo, la più bella posizione del Carso, rinomata per l'aria salubre, adatto per villa, sanatorio, fabbriche ecc., Giuseppe Zivic, possidente in Skopo. 7548 O

LUSSINPICCOLO riva, casa uso forestieri, tre piani, pianoterra uso negozio, illuminazione elettrica, vendesi cor. 28.000, rendita annua cor. 5000. Offerte «297». Lussinpiccolo. 7253 O

STABILE centro vendesi. Saldo prezzo corone 57.000, rendono 14% netto. Altro stabile centro, comfort modernissimo, saldo prezzo corone 50.000, rendono 12% netto. Trattasi direttamente perciò escluso mediatori. Seri riflettenti inviino proprio indirizzo al Piccolo sub «Grande occasione». 9727 O

VILLINO signorile, adiacenze Rossetti-Piccardi accanto tram, cinque camere, due camerette, camerino, giardinetto, vendesi cornoe 46.000, saldo anche 18.000. Offerte «Campagna Città» al Piccolo 7868 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BLUSE, vestaglie, vendonsi per le feste; pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9664 P

CARNE di manzo primissima qualità, giornalmente fresca, in canestri da 5 chilogrammi cor. 6.70, vitello, oche, polli cor. 7.30 per ogni canestro da 5 chilogrammi, franco verso rivalsa. W. Kohane Gromnik, Galizia. 13025 P

CUCINA completa moderna, laccata bianco, sedie di cucina solidissime, prezzi minimi, vende falegname. Manzoni 3. 9820 P

CERVO, lepri, galline, Faraone, si trovano nella macelleria di Cesare Benedettich. Via Caserma 13. 9869 P

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9722 P

DINDI stiriani, dindiette intiere cor. 2, dindi intieri cor. 1.92, al taglio cor. 2.20, galline poulard in assortimento. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio, Tintore. 9652 P

DIVANI in tappeti, suste da letto, materassi vendonsi. Tappezziere Riva Gesuiti. 7897 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio, Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

CUCINE splendide, signorili, vende falegname metà prezzo. Via Leo 2. 9789 P

FUNGHI mangerecci, finissimi, stiriani, bianchi, asciutti, grandi quantitativi corone 6, 8, 10 il chilogramma, verso rivalsa. Esportazione mirtillo. - Alois Gamerith, Graz, Jakominigasse 35. 13029 P

FOTOGRAFIE! Occasione per le feste! Sei fotografie tutte moderne cor. 3. Sei visita ed un ingrandimento cor. 5. Unicamente fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino galleria. 122 P

GALLINE Orpington fulve, Langshan nere, Brahma, Wiandotte bianche e Faverolles 1912, vendonsi. Gretta, Serbatoio 76. 52 P

GHIRLANDE perle verdi, lavori fiori, piante, prezzi minimi, da Maron, San Giovanni 1. 9837 P

GRAMMOFONI, dischi soltanto lo Stabilimento grafico triestino piazza Borsa 13 è sempre riccamente fornito delle più recenti novità, unici venditori dischi suggellati, mai suonati. Prezzi mitissimi. Accessori. Riparazioni. Cataloghi gratis, vendita rateale. 131 P

MODISTA tiene modelli parigini, cappelli guarniti, feltri, sport, rimoderna prezzi convenientissimi. Nuova 45, primo. 9844 P

MODISTA. Sebastiano 6, I, confeziona, rimoderna cappelli, feltro, velluto, lava, arriccia piume. 100 P

PIUMISTA via Barriera N. 4 arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 7668 P

PALETOTS, assortimento colossale raglan matelli novità da signora e fanciulle, come pure gonne, vestaglie, bluse, cappottini, abitini e altri capi di vestiario per bambini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9823 P

PIANTE, fiori, statue, galanterie, splendidi oggetti adatti per regali vendonsi a metà prezzo per pochi giorni soltanto. Grande occasione per chi vuol fare regali per i Santi, S. Carlo, sposalizi, eccetera, non ha che da rivolgersi Settefontane 2, porta 2. 34 P

SOLTANTO nel negozio già O. Tolentino, specialità ricami, Barriera 24, si possono acquistare merci di buona qualità a prezzi senza concorrenza, perchè provenienti, la maggior parte, da fallimenti, protesti ecc. come: biancheria a metro, fustagni, cotonerie in genere, maglie ecc. Rara occasione, calze traforate cenere che costavano cor. 1.50 a 70 cent., cinture lacca a 40, colletti cinque doppi modernissimi semplici a cent. 20, doppi 30, grande partita cravatte da cent. 20 in poi. Proc. Antonio Cillo. 9861 P

TINTURA orientale, innocua, finissima, per capelli. Canova 18, III, destra. 9796 P

TAMBURINI (trattoria, via Ghega 9), vino friulano nuovo, per famiglia a centesimi 96 al litro, qualità eccellente. 9669 P

VESTITI uomo-ragazzi, costumi bambini. Prezzi bassissimi. Via Antonio Caccia 6, I. 28 P

4700 paia stivali finissimi, assortiti, prezzi molto convenienti. Via Ponterosso 9. 7818 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NENELLE. Favorisca l'indirizzo sub «Segreto» posta centrale Fiume. 13026 R

B. Tue parole sforzerommi al pianto, sublime creatura. Grazie. Io sarò là: tu verrai se potrai. Calma e serenità! Speranza L. 9811 R

OBBLIVIONE letifera. Saluta, nè intende stenografare chi scorse 7972, et ultra... 9779 R

ALMA gen.... Ritirate scusando ritardo; assente. Distintissimi. 24 R

BIANCA 27. Quel signore che martedì dopopranzo attendeva Silvio Pellico, pregato gentilmente ritirare lettera come ultima volta fino 3 novembre. I.... 22. 9802 R

DARLING mia. R. Inverosimile. Mi manchi orribilmente. T' adoro. Eternam. 9743 R

FAMIGLIA cerca coniugi media età, borghesi, per giuocare tresette qualche sera. Scrivere sub «Cordialità» Piccolo, anonime cestinate. 9877 R

LIPSIA giardino. Perchè così pensierosa? Adorabile, soave tristezza.... Rivedervi, amarvi....! Meriggio d' autunno. 9378 R

PASSIFLORA 17. Perchè non ritirate la lettera giacente alla posta indicatami? Lohengrin.... 9849 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo trentacinquenne con vedova o ragazza. Scrivere «Pietro» posta centrale. Anonime vengono respinte. 9816 R

150. Sono libera oggi dopopranzo. Per meglio intenderci passi 8.30 mattina. Caso impossibile auguro felicissime feste! Molti affettuosi. 12 R

CIUFFOLOTTO. Non rincuorarti tanto, angelo mio per l'infamia vilmente commessa, giacchè comprensibile atto vendicativo. Non temere affatto. Sono d'accordo tue raccomandazioni. Scrivimi, frattanto b... ardenti, sempre tuo! 9876 R

CONSULETA invia tanti saluti al brutto antipatico. 9813 R

CATANIA... Sii buono scrivimi una parola buona... Desolatissima Niccù. 9745 R

CLEOPATRA attendo questa sera St. Andrea solito luogo ora sabato. 101 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane tedesco con signorina di cuore. Scrivere «Nera» posta centrale. 9848 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato quarantenne con signorina, vedova, dote circa 20.000. Scrivere sub «Serietà 515» posta centrale, possibilmente con fotografia. 9847 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina intelligente, brava massaia con bell' appartamento arredato, con signore media età posizione sicura. Offerte tedesco oppure sloveno «Eisam 30» posta centrale. 9731 R

ROSETTA. Se non ti spiace, oggi giovedì, alle sei ti attendo. Se impedita, ti prego avvisarmi. Affettuosissimi... 9834 R

SILVANA, dispiacentissimo ore 4.30; prima impossibile. Affettuosissimi Silvano. 12964 R

MATRIMONIO contrarrebbe viaggiatore divorziato, trentenne, con ragazza oppure vedova anche con figli. Offerte sub «Desiderio» posta Stadion. 9751 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo 50 anni cattolico, sanissimo, di bell' aspetto, proprietario di un negozio che rende 6.7000 corone annue, con signorina, preferibile vedova, bella presenza con qualche facoltà. Offerte sub «Amerigo» fermo posta centrale. 9728 R

A. A. Ti prego venire giovedì alle quattro mezza. 9776 R